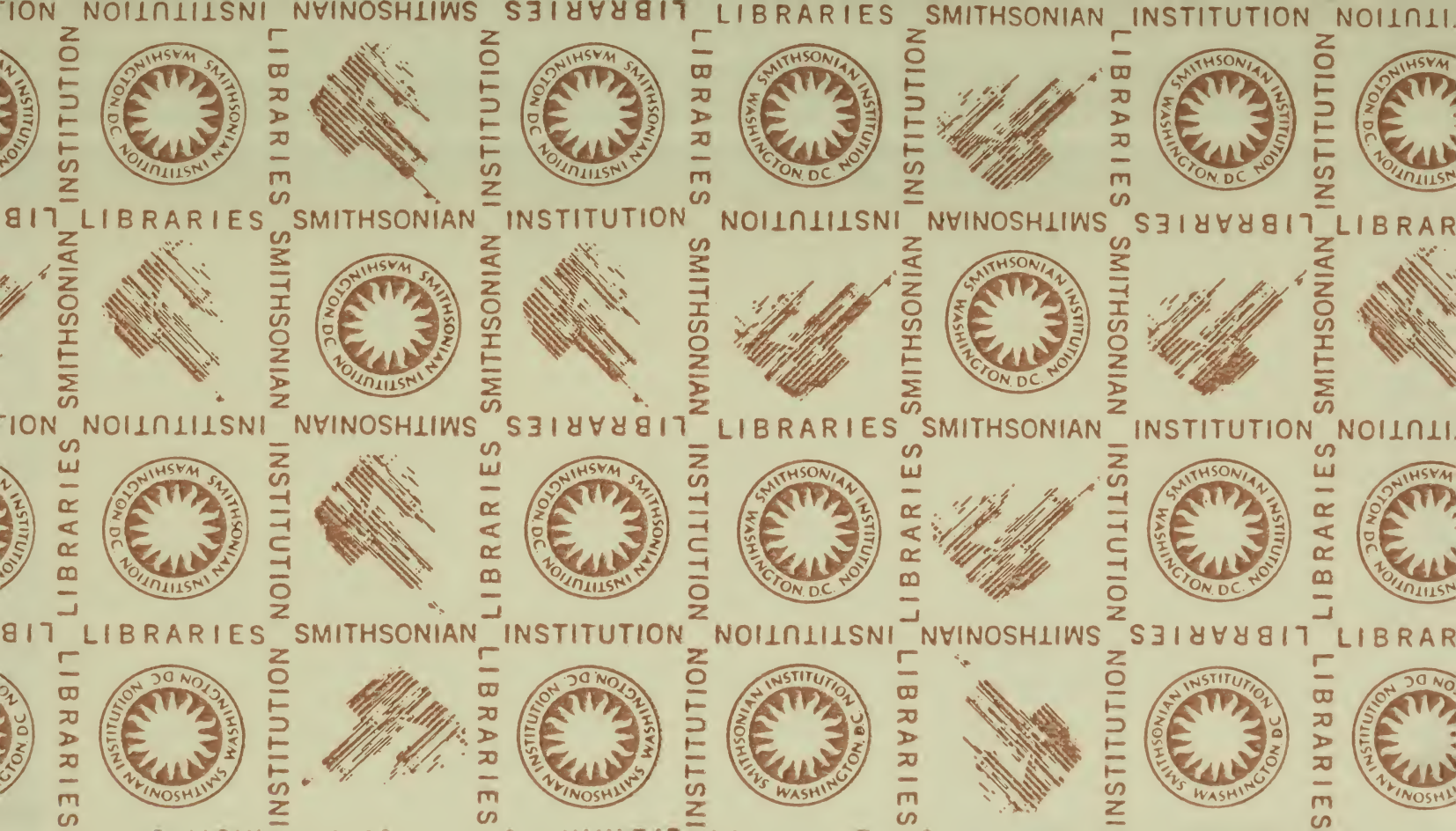

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

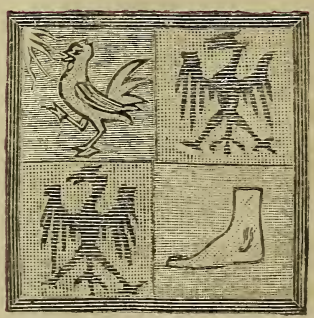
SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
SMITHSONIAN INSTITUTION
WASHINGTON D.C.

Union Museum Library PB Museums & Art Galleries Foreign .7

MVSEO ARTISTICO
POLDI-PEZZOLI
VIA MORONE, 10
MILANO

CATALOGO

N
2663
M98
CHM



MCMV.

ATTENTION READER

The paper in this volume is brittle or the inner margins are extremely narrow.

We have bound or rebound the volume utilizing the best means possible.

PLEASE HANDLE WITH CARE

RITRATTO DI GENTILDONNA - Piero della Francesca (?)

MVSEO ARTISTICO
POLDI-PEZZOLI
VIA MORONE, 10
MILANO

CATALOGO

MCMV.

Tipografia
C. CRESPI
Milano
Fiori Oscuri
N. 11

LIBRARIES

La Fondazione Artistica Poldi-Pezzoli
intende valersi del diritto di proprietà consentito
dalla legge sulla stampa

N
2662
M98
CHM

AMMINISTRAZIONE

Direzione:

Boito *prof.* Camillo.
Presidente della R. Accademia di belle Arti in Milano. - DIRETTORE.

Viganò *rag.* Marino
Segretario Economo.

Commissione Consultiva:

Bazzaro *avv.* Carlo.

Carotti *dott.* Giulio.

Cavenaghi *prof.* Luigi
Direttore della scuola d'arte applicata all'industria.

Frizzoni *dott.* Gustavo.

Noseda *cav.* Aldo.

Gabba *avv.* Bassano
Assessore municipale per l'Istruzione Superiore.

Pogliaghi *prof.* Lodovico
Titolare della scuola superiore d'ornato presso la R. Accademia di Belle Arti.

Sinigaglia *prof.* Giorgio
Direttore della R. Pinacoteca di Brera.

Trivulzio *principe* Luigi Alberico.

Visconti Venosta *marchese* Emilio, senatore.

L Museo Poldi-Pezzoli *è stato creato interamente dal Cavaliere Gian Giacomo Poldi-Pezzoli di Albertone, appassionato ed avveduto raccoglitore, morto il 6 aprile dell' anno 1879.*

Con suo testamento in data 3 agosto 1871 egli aveva provveduto perchè l' appartamento da lui occupato con l' armeria, i quadri, i capi d' arti, la biblioteca ed i mobili di valore artistico che vi si troverebbero all' epoca di sua morte, costituisse una Causa o Fondazione Artistica, perfettamente autonoma, ad uso e beneficio pubblico in perpetuo.

Ad amministrare e dirigere questa fondazione egli preposе l' amico suo professor Giuseppe Bertini, distinto pittore, direttore della Pinacoteca di Brera, mancato ai vivi nel dicembre del 1898, il quale accrebbe l' importanza della raccolta con oculati acquisti.

Per disposizione del testatore la direzione del Museo passò, dopo il Bertini, al Presidente dell' Accademia di Belle Arti. Questi credette opportuno aggregarsi alcune persone note per il loro amore all' arte, in vista specialmente del nuovo assetto da darsi alle sale del Museo, reso necessario, dalla cresciuta affluenza del

pubblico, dalla roba che s' era andata affastellando e dai più razionali criteri che reggono ora l' ordinamento d' istituzioni congeneri.

In men d' un anno la progettata riforma veniva compiuta, eccezione fatta per la sala delle armi che per poco ancora attende una perfetta sistemazione.

Il nuovo Direttore del Museo faceva in pari tempo approvare dal Governo uno Statuto che sorreggendo la sua responsabilità veniva a dare all' Istituzione più stabili basi sempre in armonia con le intenzioni del munifico Fondatore.

Questo catalogo, che verrà reso definitivo con una prossima edizione illustrata e diligentemente riveduta, fu compilato per modo che nella partizione degli oggetti per classi o categorie e nella numerazione loro non s' è avuto riguardo al posto occupato dai singoli oggetti, seguendo una numerazione unica.

Un semplice sguardo al catalogo basterà a dare una giusta idea dell' importanza delle varie raccolte e in ispecial modo di quelli dei dipinti e delle armi antiche.

VESTIBOLO - ENTRATA

1, 2 — Due dipinti in tela, alt. m. 1 — largh. 1,45, rappresentanti: *Battaglie* — Scuola fiamminga del secolo XVII.

3, 4, 5, 6 — Quattro medaglioni antichi in marmo, a sinistra: *Titus Vespasianus Imperator* — *Otho Imp. Augusto* — a destra: *Titus Vespasianus* — *Augusti Imperatoris.*

Di fronte in alto.

7 — Medaglione antico in marmo: *Ritratto del XVI secolo.*

Paolo Riccardi nato in Milano nel 1816, morto nel 1874.

8 — *Interno d' un convento* (soggetto tolto dalle poesie del Porta); acquerello.

Gaetano Fasanotti nato in Milano nel 1831, morto nel 1882.

9 — *Paesaggio;* acquerello.

Giuseppe Bertini nato in Milano 1825, morto 1898, già Direttore di questa Fondazione.

10 — *Pierrot;* acquerello.

Luigi Scrosati nato in Milano nel 1814, morto nel 1869.

11 — *Pulpito;* acquerello.

Pietro Tetar Van Elven d'Amsterdam.

12 — *Prospettiva;* acquerello.

Paolo Riccardi (V. n. 8).

13 — *Avventurieri che bevono ad un pozzo;* acquerello.

Eleuterio Pagliano nato in Casale 1826, morto in Milano nel 1903.

14 — *Giovane donna che odora una rosa;* acquerello.

Pietro Tetar Van Elven (V. n. 12).

15 — *Prospettiva;* acquerello.

Giuseppe Bertini (V. n. 10).

16 — *Bambaia scolpisce il monumento di Gastone di Foix;* acquerello.

Gerolamo Induno nato in Milano nel 1827, morto nel 1890.

17 — *Una sentinella;* acquerello.

T. Boys.

18 — *Chiesa di stile gotico, veduta esterna;* acquerello.

Domenico Induno nato in Milano nel 1815, morto nel 1878.

19 — *Mestizia;* acquerello.

Luigi Riccardi (V. n. 8).

20 — *Marina con barche;* acquerello.

Carlo Mancini nato in Milano nel 1829.

21 — *Paesaggio con carro tirato da buoi;* acquerello.

Giorgio Pyne Scuola inglese.

22 — *Paesaggio;* acquerello.

Luigi Riccardi nato in Milano nel 1807, morto a Milano nel 1877.

23 — *Paesaggio;* acquerello.

24, 25 — *Antipendii d'altare antichi.*

ANTICAMERA

Paolo Riccardi (V. n. 8).

26 al 45 — *Studi fatti nella Sala d'Armi del Museo;* acquerelli.

Conconi Luigi nato in Milano nel 1852.

46 — *Un' occhiata al mondo;* acquerello.

Mariano Fortuny nato a Reuss nel 1839, morto a Roma nel 1874.

47 — *Tangeri;* acquerello.

Tranquillo Cremona nato in Pavia nel 1837, morto a Milano nel 1878.

48 — Schizzo.

Cristiano Brand il Vecchio, nato nel 1693 morto nel 1756.

49 — *Paesaggio con veduta di mare calmo;* in rame: alt. met. 0,64, largh. met. 0,78.

50 » — *Paesaggio con veduta di mare in burrasca;* in rame: alt. met. 0,64, largh. met. 0,78.

PRIMA SALA TERRENA

51, 52 — *Arazzi del XVI secolo;* altezza met. 3,10, largh. met. 1,65.

53 — *Tappeto persiano antico (Chiraz);* alt. m. 4,20, larg. met. 2,60.

Dipinto di **Ippolito Costa** (operava in Mantova verso il 1540).

54 — *Madonna col Bambino e tre Santi.* — Sui gradini del trono trovasi la leggenda:

BENEDICTA GONZAGA
MAR LAURENTIO
ARAM HANC
FIERI JVSSIT
AN MDXXXI

Dipinto in tela alt. met. 2,25, larghezza met. 1,92.

55 — *Tappeto antico XVI secolo;* alt. met. 2,90, largh. met. 1,85.

Autore Ignoto. Scuola Fiamminga.

56 — *Ritratto di donna;* in tela alt. met. 0,46, larghezza met. 0,37.

Autore Ignoto secolo XVI.

57 — *Ritratto d'uomo;* in tav. alt. m. 0,51, larg. 0,44.

Giuseppe Molteni nato in Affori nel 1800, morto a Milano nel 1867.

58 — *Ritratto del nobile Cav. Giuseppe Poldi-Pezzoli, padre del benemerito fondatore di questa Istituzione.*

Lorenzo Bartolini nato in Savignano nel 1777 morto a Firenze nel 1850.

59 — *Ritratto della nobile Rosa Poldi-Pezzoli, moglie del suddetto;* busto in marmo.

Tommaso Bandini di Parma.

60 — *Ritratto dello scultore Lorenzo Bartolini;* busto in marmo.

61 » — *Ritratto dell' incisore Paolo Toschi;* busto in marmo.

Lorenzo Bartolini (V. n. 59).

62 — *Autoritratto;* busto in marmo.

63 » — *Pirro precipita dall' alto di una torre Astianatte, figlio di Ettore, in presenza della madre Andromaca;* modello in gesso del gruppo in bronzo che trovasi sulla terrazzetta al piano superiore.

---

64 — Mobile in legno antico, proveniente dalla eredità Guasconi. Proprietà del Museo Civico Municipale in deposito presso questa Fondazione.

65 — *Donatario* in forma rettangolare in legno noce scolpito ad ornati, figure e chimere

con coperchio rialzato. — Lavoro fiorentino in parte antico e in parte restaurato. (Alcune delle figure e chimere sono opere giovanili del Duprè: vedi l'autobiografia del Duprè stesso).

66 — Come al n. 64.

67 — *Donatario* in noce scolpito con bassirilievi a ornati e figure. — Lavoro italiano del secolo XVII.

68 — *Frammento* di tappeto orientale antico. (Vedi sotto al quadro num. 54) alt. met. 0,60, largh. met 1,80.

SECONDA SALA TERRENA

Vittore Ghislandi detto Frate Galgario, figlio di Domenico, nato a Bergamo nel 1655, morto nel 1743.

69 — *Ritratto di Sacerdote;* mezza figura in tela, alt. met. 1,12, largh. 0,80.

Giuseppe Ribera detto lo Spagnoletto, nato nel 1588, morto nel 1656.

70 — *S. Antonio abate;* in tela, alt. met. 0,75, largh. met. 0,62.

Giusto Sustermans o **Suttermans** nato in Anversa nel 1597, morto in Firenze nel 1681.

71 — *Ritratto di Cardinale;* busto in tela, altezza met. 0,72, largh. met. 0,60.

Scuola di **Giovanni Battista Moroni** nato fra il 1520 e il 1525, morto nel 1578.

72 — *Ritratto d'uomo;* busto in tela, alt. met. 0,58, largh. met. 0,50.

Carlo Maratta nato in Camerano nella Marca d'Ancona nel 1625, morto in Roma nel 1713.

73 — *Ritratto del Cardinale Giulio Rospigliosi;* busto dal vero. In tela, alt. met. 0,72, largh. met. 0,56.

Autore ignoto. Scuola Fiamminga.

74 — *Ritratto di donna;* busto in tela, alt. met. 0,57, largh. met. 0,47.

Vittore Ghislandi (V. n. 69).

75 — *Ritratto di fanciullo;* busto in tela, alt. met. 0,58, largh. met. 0.44.

Autore ignoto. Scuola Veneta.

76 — *Ritratto d'uomo;* mezza figura in tela, altezza met. 0,94, largh. met. 0,75.

Scuola di Michelangelo.

77 — *Bassorilievo* in marmo, *deposizione dalla Croce* alt. met. 0,53, largh. met. 0,40, di proprietà del Museo civico Municipale in deposito presso questa Istituzione.

78 — *Musaico antico* (romano), rappresentante Ercole che strozza il leone, alt. met. 0,50, largh. met. 0,73.

79 — *Sarcofago antico romano* di marmo, scolpito a bassorilievi, alt. met. 0,37, largh. met. 1,70.

80 — *Figura di fanciullo con grappolo d'uva nelle mani;* statuetta romana antica in marmo (la testa ed alcune altre parti sono restauri del secolo XVII).

81 — *Vetrina* contenente:

— stoffa antica, fondo verde, ricami oro e argento — stoffa antica, fondo bleu scuro, con uccelli, stile orientale — stoffa antica orientale chinese fondo oro, con disegni seta di vari colori.

82 — *Vetrina* contenente:

— frammento di pianeta antica, fondo oro con disegni in velluto verde — stoffa del secolo XVI, fondo oro e disegni velluto nero — stoffa di seta orientale antica, fondo rosso e disegni simmetrici.

83 — *Vetrina* contenente:
— frammento di pianeta antica fondo oro e ricami velluto rosso e argento — stoffa seta antica fondo rosso e ornati oro — pianeta antica di seta fondo rosso scuro, disegni colore giallo e celeste.

84 — Frammenti di paramenti religiosi rarissimi dell'VIII secolo, in dodici cornici.

85 — *Vetro* dipinto rappresentante S. Antonio secolo XIV in cornice di legno nero.

SCALONE ANTICO

In questo scalone, rimodernato, rimangono d'antico la forma, le statue e la balaustra in ferro dorato. La fontana aggiuntavi fu disegnata dal Bertini, e modellata dal Pelitti. I putti in bronzo sono del secolo XVII, ed esistevano nella cappella di S. Pietro Martire di S. Eustorgio in Milano. Il lucernario è dipinto su vetro a fuoco; rappresenta una ferriata orizzontale con alcuni putti e fiori, opera del Bertini che la disegnò e la dipinse.

Francesco Apollodoro detto Porcia, (fioriva nel 1606) Scuola Veneta.

86 — *Ritratto di Ercole Bozani, arciprete di Vignola,* col nome e l'anno 1585.

Giuseppe Maria Crespi detto lo *Spagnuolo* nato in Bologna nel 1665, morto nel 1747.

87 — *Testa di donna;* in tela, alt. met. 0.50, largh. met. 0,40.

Vittore Ghislandi (V. n. 69).

88 — *Ritratto di una monaca;* mezza figura in tela, alt. met. 0,83, largh. met. 0,75.

Alessandro Magnasco detto il Lissandrino, figlio di Stefano nato a Genova nel 1661, morto nel 1747.

89 — *Paesaggio con macchiette,* in tela, alt. met. 2,37, largh. met. 1,76.

90 » — *Paesaggio con anacoreti;* in tela, alt. met. 2,37, largh. met. 1,76.

Vittore Ghislandi (V. n. 69).

91 — *Ritratto d'uomo in costume dalmata;* mezza figura, alt. met. 1,19, largh. met. 0,88.

Alessandro Magnasco (V. n. 89).

92 — *Paesaggio con anacoreti;* in tela, alt. met. 2,53, largh. met. 1,45.

Vittore Ghislandi predetto.

93 — *Ritratto di giovane Cavaliere;* mezza figura, in tela, alt. met. 1,09, largh. met. 0,87.

Alessandro Magnasco predetto.

94 — *Paesaggio con macchiette.*

SALA VERDE

Giuseppe Ribera (V. n. 70).

95 — *Ritratto di missionario;* segnato « JUSEPE DE RIBERA, ESPAÑOL VALENCIANO F 1638 » in tela alto met. 1.95, largh. met. 1,10.

Alessandro Magnasco (V. n. 89).

96 — *Gesù Crocifisso;* in tela, alt. met. 0,95, largh. met. 0,63.

Francesco Mazzucchelli detto il **Morazzone,** nato a Morazzone nel 1579, morto a Piacenza nel 1626.

97 — *Dipinto* chiaroscuro ad olio, su carta rappresentante la *Incoronazione di Maria Vergine*, coi *Santi Antonio da Padova* e *Carlo Borromeo;* alt. met. 0,60, largh. m. 0.45.

Domenico Feti nato in Roma 1589, morto nel 1624.

98 — *La deposizione di Cristo nel sepolcro,* in tela alt. met. 0,82, largh. met. 0,65.

Alessandro Magnasco (V. n. 89).

99 — *S. Carlo che riceve gli Oblati;* in tela, alt. met. 0.98, largh. met. 0.70.

Scuola tedesca del secolo XVI.

100, 101 — *Due bassorilievi* intagliati in legno, l'uno rappresentante l'adorazione dei Magi,

l'altro il fatto tragico di S. Giuliano che uccide i propri genitori.

Francesco Guardi nato a Venezia nel 1712, morto nel 1793.

102 — *Piazzetta di S. Marco in Venezia;* in tavola, alt. met. 0,24, largh. met. 0,22.

103 » — *La Laguna di Venezia;* in tela, alt. met. 0,25, largh. met. 0,38.

104 » — *Dogana Vecchia in Venezia;* in tavola, altezza met. 0,24, largh. met. 0,22.

105 » — *Paesaggio con macchiette;* in tav. alt. m. 0,06, largh. met. 0,08.

106 » — *Paesaggio con macchiette;* in tav. alt. m. 0,06, largh. 0,08.

Bernardo Bellotto detto il Canaletto, nato in Venezia nel 1720, morto nel 1780.

107 — *Piazza di S. Giustina in Padova;* in tela, alt. met. 0,39, largh. met. 0,88.

Francesco Zuccarelli nato in Pitigliano nel Fiorentino circa il 1704, morto nel 1790.

108 — *Paesaggio, sul davanti due cavalieri;* in tela, alt. met. 0,38, largh. m. 0,53.

109 » — *Paesaggio con mulino e macchiette;* in tela, alt. met. 0,38, largh. met. 0,53.

Ignoto del secolo XVIII.

110 — *Ritratto di ragazzo;* busto in tela, alt. m. 0,27, largh. met. 0,21.

Giovanni Battista Tiepolo nato in Venezia nel 1692, morto nel 1770.

111 — *Giosuè che ferma il sole;* in tela, alt. m. 0,27, largh. met. 0,70.

112 » — *Piccola ancona,* dove si scorge in alto l'emblema della Trinità circondata da diversi angeli, al basso parecchi Santi; sul davanti figura principalmente S. Pietro.

Giovanni Domenico Tiepolo figlio di Giovanni Battista, nato a Venezia nel 1726, morto verso la fine del XVIII secolo.

113 — *Madonna in gloria, con Angeli e quattro Santi* in basso, in tela, alt. met. 1,80, largh. met. 1,02.

Giovanni Battista Tiepolo (V. n. 111).

114 — *Vocazione di S. Luigi;* a sinistra in basso S. Giovanni, a destra altro S. Antonio abate in tela, alt. m. 0,52, largh. 0,30.

115 » — *Allegoria;* bozzetto per soffitto in tela, alt. met. 0,33, largh. met. 0,30.

Francesco Albani nato in Bologna nel 1578, morto nel 1660.

116 — *Madonna, Bambino, S. Giuseppe, con vari Angeli;* in rame, alt. met. 0,54, largh. met. 0,39.

Gerolamo Mazzola Bedoli nato intorno al 1500 morto nel 1569.

117 — *Madonna, Bambino e diversi Angeli;* in tav. alt. met. 0,46. largh. met. 0,39. Imitazione della Zingarella del Coreggio.

Tanzio da Varallo (Antonio d'Enrico) nato circa il 1574 in Alagna nel Novarese, morto nel 1644.

117 *bis* — *Ritratto di donna;* in tela, alt. met. 0,60, largh. met. 0,43.

118 — *Cassone da sposa* in legno noce, scolpito ad ornati, con medaglioni e stemmi. — Lavoro italiano del secolo XVII.

119 — *Cassone da sposa* dorato e dipinto ad arabeschi e figure in fondo nero, ai lati due stemmi e sulla fronte sta scritto: « *Sed In Domino Sperandum Est* ».

120 — *Grande Arazzo fiammingo,* principio del XV secolo, rappresentante la Regina Saba col seguito davanti a Salomone; alt. met. 2,50, largh. met. 3.

121 — *Cassone da sposa,* in legno noce scolpito ad ornati e figure.

121 *bis* — *Due cassoni da sposa* in legno noce, scolpiti ad ornati. (Acquisto recente).

122 — *Scacchiera* in ebano intarsiato in avorio ad ornati, serrature in cesello. — Lavoro del XVI secolo.

123 — *Scacchiera* doppia in legno noce intarsiato a vari colori e stemma Visconteo con iscrizione « *Bernabos Vicecomes Comi 1574* » con trenta pedine bianche e nere con impressivi ritratti d'uomini e donne a basso rilievi.

124 — *Figura equestre* in bronzo antico, patina nera, rappresentante « *S. Giorgio col drago* » su piedestallo rettangolare di marmo nero con piedi di leone, in bronzo.

125 — *Pallio d'altare;* della fine del XVII secolo Veneziano, fondo giallo, con medaglione

centrale in ricamo, rappresentante « *La Madonna col Cristo morto e S. Francesco* » ai lati due stemmi gentilizi.

126 — *Grande Pallio d'altare;* del secolo XV, fondo argento con orifiamme, nel centro il *Simbolo della Pietà,* bordo ad ornati con putti e frutta. (Ora si trova nella sala dei Lombardi).

127 — *Pezzo di stoffa antica,* del XVI secolo.

DIREZIONE

Francesco Hayez nato a Venezia il 10 febbraio 1791 morto a Milano l'11 febbraio 1882.

128 — *Ritratto del fu Cav. Gian Giacomo Poldi-Pezzoli in giovane età;* in tela, alt. met. 1,20, largh. met. 0,94.

Emilio Cavenaghi nato in Caravaggio nel 1852, morto a Milano nel 1876.

129 — *Battistero sulla Piazza del Duomo di Pisa;* in tela, alt. met. 0,21, largh. met. 0,31.

Leonardo Bazzaro di Milano.

130 — *Il saccheggio;* in tela, alt. 0,67, largh. 0,23.

Eleuterio Pagliano (V. n. 14).

131 — *Origine della Compagnia della Misericordia in Firenze;* in tela, alt. met. 0,98, largh. met. 1,20.

Giuseppe Bertini (V. n. 10).

132 — *Preghiera a bordo;* bozzetto in tavola, alt. met. 0,38, largh. 0,30.

133 » — *Ritratto dell' Arch. Giuseppe Balzaretto* in tela, alt. met. 0,54, largh. 0,38.

Emilio Cavenaghi (V. n. 129).

134 — *Interno della Chiesa di S. Marco a Milano;* in tela, alt. met. 0,44, largh. 0,35.

Francesco Hayez (V. n. 128).

135 — *Testa di S. Pietro. Lascito del Dott. Pasta;* in tela, alt. met 0,42, largh. met. 0,98.

Domenico Morelli nato a Napoli 1826, morto nel 1901.

136 — *Bagno Pompeiano;* bozzetto in tela, altezza met. 0,38, larghezza 0,30.

Attribuito a **Andrea Appiani** (V. n. 137 *bis*).

137 — *Ritratto della signora Milesi;* busto in tela, alt. met. 0,48, largh. met. 0,35.

Andrea Appiani nato a Bosisio nel 1754, morto nel 1817.

137 *bis* — *Ritratto di Giuseppe Parini;* disegno a matita su carta alto cm. 22 $^{1}/_{2}$ largo 18.

ANTISALA

Tutte le decorazioni in legno e i dipinti sono dello Scrosati, ornatista Milanese che ebbe una gran parte (come si vedrà più avanti) nelle decorazioni di questo appartamento. Il portalampade in ferro dorato è antico.

Giacomo Palma il Giovane, nato in Venezia nel 1544, morto nel 1628.

138 — *L' andata al Calvario;* in tela, alt. met. 1,77, largh. 0,84.

Francesco da Ponte detto il Bassano, figlio di Jacopo il Vecchio, nato in Bassano nel 1548, morto in Venezia nel 1592.

139 — *Ritratto di Cavaliere (della famiglia Omodei)* in tela, alt. met. 1,08, largh. met. 0,81.

Giacomo Palma (V. n. 138).

140 — *Cristo nell'orto;* in tela, alt. met. 1,77, largh. 0,84.

SALA GIALLA

Questa sala è opera dello Scrosati, del quale sono pure le pitture a fresco. Vi cooperò lo scultore Tantardini nella parte figurativa. I bronzi che servono di portacandele sono antichi; un tempo appartenevano al gran salone di Casa Litta, che esiste tuttora.

141 — *Grande orologio* a pendolo intarsiato fondo ottone ad ornati e fiori di diverso colore in madreperla, guarnito di bronzo con grande quadrante a smalto bianco e nero, colla mensola per sostegno alla parete pure intarsiata a colori e guarnita di bronzo. Lavoro del secolo XVII.

142 — *Statuetta equestre* in Porcellana di Sassonia smaltata a colori, raffigurante Augusto il Forte (Imitazione dell'antico).

Giuseppe Molteni (V. n. 58).

143 — *La Pietà:* chiaroscuro imitante un bassorilievo; in tela, alt. met. 0,39, largh. 0,35.

144 — *Cornice in noce scolpito con angeli portanti i simboli della passione;* lavoro veneto del Brustolon. (Racchiude il dipinto N. 143).

145 — *Due grandi vasche* in porcellana del Giappone antiche, decorazioni bleu e rosso, a fiori ed uccelli, orlo e anse in bronzo dorato, su piedestalli in legno intagliato e dorato.

146 — *Cinque vasi* di porcellana chinese bleu, decorati in oro, tre con coperchio e due in forma di tromba.

147 — *Figure di Mori* intarsiati di marmi a vari colori, opere del secolo XVII, probabilmente eseguiti a Roma. Busti.

148 — *Bracciale* in bronzo dorato a tre lumi con figura di Satiro, sirene e putti, legati con placche (moderne) pure in bronzo portanti lettere G. P. del secolo XVIII. (Uguali a questo ve ne sono altri nove nella sala, sei dei quali senza placche variati nelle figure, provenienti dal Palazzo Litta di Milano).

149 — *Due Vasi* porcellana bleu Sèvres con ornati in oro. Epoca Louis XVI.

SALONE DORATO

Questa sala, al tempo della morte del Fondatore, non era ancor terminata. Essa fu ideata dallo stesso Cav. Poldi e disegnata dal Bertini.

L'ampio finestrone da cui riceve la luce è ricco di marmi e bronzi artistici, eseguiti, sotto la direzione del Bertini da Lodovico Pogliaghi per il disegno e da Pietro Zaneletti per la modellatura. Il soffitto è di legno intagliato e dorato.

Le pitture a fresco sono del Bertini: le une rappresentano un fregio a putti e pendoni, le altre un tondo con due figure ai lati, rappresentanti la poesia e la musica che fanno corona alle arti sorelle (architettura, pittura e scultura).

Il camino è opera antica del 1500. Esso apparteneva ad un convento di Cremona. L'interno di metallo dorato è opera moderna del Signor Giuseppe Speluzzi; del quale sono pure il ballatoio del finestrone ed il pavimento intarsiato; il tutto sopra disegni del Bertini e del Pogliaghi. Un piccolo coro in legno scolpito gira intorno al camino, una porta del quale (precisamente quella entrando a destra) è del 1700; opera abbastanza commendevole proveniente da Mantova.

150 — PORCELLANE.

Grande vetrina contenente centoquarantatre pezzi per servizio da tavola, thè e caffè, in porcellana antica di Sassonia, e vari gruppi, figurine, magots, statuette, vasi e bomboniere in porcellana pure di Sassonia, della China, del Giappone, di Capodimonte, di Sèvres, e delle fabbriche imperiali di Vienna.

Vanno specialmente menzionati i seguenti:

a) — *Servizio completo da thè e caffè* in porcellana di Sassonia col suo astuccio originale composto di trentasei pezzi dipinti a paesaggi e figure collo stemma della nobile casa Borromeo.

b) — *Gruppo circolare* di porcellana di Sassonia con due putti, rappresentanti l'Estate e l'Autunno.

c) — *Quattro tazze da caffè con piatti* in porcellana di Capodimonte, tre a doppio manico ed una con uno solo; decorate a colori ed oro con soggetti mitologici a bassorilievo.

d) — *Tazza e piattino per thè senza presa,* in porcellana di Buen Retiro decorata in oro con soggetti guerreschi a colori.

e) — *Due figure di satiro* in porcellana di Capodimonte smaltata a colori.

f) — *Vasetti* in porcellana senza vernice, fondo bleu pallido con decorazioni in bianco dell'antica fabbrica di Wedgewood.

g) — *Vaso a due cornette* in porcellana della China,

antica, forma a base quadrangolare, fondo violaceo a steli e fiori.

h) — *Due trombe* in porcellana del Giappone, antica, fondo bianco con figure e fiori a colori.

i) — *Vaso* di porcellana della China, a fondo bianco con bassorilievi a colori rappresentanti alberi, uccelli, quadrupedi e sul davanti un cervo; posto in mezzo a due gru pure di porcellana antica chinese.

Sopra le porte.

151 — *Piatti* grandi antichi della China decorati a fiori, il rovescio in bleu ed oro con medaglioni a colori; sotto altri quattro più piccoli pure chinesi col rovescio color marrone.

Sopra lo stipo di legno scolpito a destra.

152 — *Tre vasi* mezzani a larga bocca in porcellana della China antica craquelèe con mascheroni ed anelli e bande color marrone a fondo dorato.

153 — *Tre altri vasi* di minori dimensioni ma del medesimo genere.

QUADRI.

Scuola di **Murano** XV secolo.

154 — *La Vergine col Bambino seduta in trono: ai lati ed al basso angeli che cantano e pre-*

gano; in tav. alt. met. 1,20, largh. met. 0,58.

155 — *Parte centrale di una pianeta o di una dalmatica.* Ricamo della seconda metà del XV secolo su disegno della maniera di Botticelli (V. n. 156). *L'incoronazione della Vergine.* In alto due angeli volanti reggono una ghirlanda con stemma. Ai lati due devoti.

Sandro Filipepi detto **Botticelli** scolaro di Fra Filippo Lippi; nato a Firenze nel 1447, morto nel 1515.

156 — *Madonna col putto;* in tavola alt. met. 0,58, largh. met. 0,39.

Pier della Francesca detto **Pier Borghese,** nato verso il 1410, morto nel 1494 (?) ora attribuito da alcuni ad *Antonio Pollaiolo* (1429-1498), scuola fiorentina.

157 — *Ritratto di giovine sposa;* dipinto a tempera in tav. alt. met. 0,46, largh. met. 0,34. Prima della ripulitura leggevasi sul rovescio *Uxor Joannes de Bardi.*

NB. Quest'opera di celebrità mondiale ha formato argomento di discussione di molti critici e studiosi fra i quali citiamo: *Cavalcaselle* e *Crowe:* Storia della pittura Italiana (Firenze succ. Le Monnier 1898, Vol. III, pag. 156).

B. Berenson, The florentine painters of the Renaissance G. P. Putuam's Sons-London e New York 1896, pagg. 130-138).

Raffaello de Caponi fiorentino, operava nel 1500.

158 — *Madonna col Bambino e S. Giovanni;* in tav. diametro met. 0,58.

159 **Grande**

Tappeto Persiano Antico

rarissimo, in perfetta conservazione, ad ornati, figure ed animali, con iscrizioni in arabo antico, tessuto a vari colori ed argento, della misura di met. 2,40 per met. 5,05. Secolo XV o XVI.

Togliamo da un interessante articolo apparso sulla Rassegna d'Arte *(Anno IV - N. 10) la traduzione della iscrizione, che si legge internamente alla bordura del preziosissimo tappeto, ottenuta dal cortese ed appassionato cultore d'arte signor* Cav. Aldo Noseda, *Commissario del Museo.*

1. Beato il tappeto che in una società geniale è divenuto l'ombra sotto i passi dello Scià.

2. Egli s'è sagrificato sulla sua via come il sole e si è offerto sotto i suoi passi come una bianca lanugine.

3. Questo non è un tappeto, è una rosa bianca: è un parato che somiglia agli occhi delle vere Urì.

4. È un giardino ripieno di gigli rossi e di rose ed ecco perchè gli usignuoli ne hanno fatto il loro albergo.

5. I disegni dei suoi intrecci si rigirano e fanno scorrere delle cascate d'acqua da tutte le parti.

6. La via che si segue conduce alla fonte di giovinezza: i disegni delle fiere gli danno vita.

7. Meglio che le gote delle Dee egli somiglia alla rosa; un'aiuola di rose si vergogna a vederlo.

8. In confronto delle sue rose il giardino di rose non è che un giardino di spine. La forma del suo viso è seducente come la luna.

9. La foglia che somiglia alla palpebra del suo occhio non vede i suoi *accroche-cœurs* senza raccoglierli.

10. Non si vede in alcuna parte uno sbaglio contro l'estetica: da ogni lato i gigli rossi sono in vita.

11. Giardino di gigli rossi come le labbra di fuoco del Paradiso non teme nè la porta, nè la strada, nè la pioggia, nè il vento autunnale.

12. Quando la rosa gialla si mostra!

13. Nessuno ha mai visto la luna vicino al sole? (Vince in splendore la luna, come il sole vince ogni splendore).

14. Hanno filato la sua trama col filo dell'anima: l'hanno filata per il Dario del mondo.

(Vale a dire pel Re conquistatore, ecc.).

15. O aquila regale leva le mani e fa una preghiera chè qui finisce l'arte!

(L'arte non può far nulla di meglio: è l'espressa persuasione dell'artista che nessuno farà più un tappeto simile).

16. O Dio questa nuova rosa pura d'ogni errore è il prodotto dell'orto della speranza!

17. Fa che sia un tappeto sotto i piedi del Dario dell'Universo come tenero fiore del suo giardino! E così sia, amen.

Vetrina centrale.

160 — *Croce* composta di quattro pezzi di cristallo di monte riccamente montati in argento cesellato con ornati e figure; agli angoli del piede tre granate. Lavoro italiano con la data 1511.

161 — *Tabernacolo* in argento dorato portante la statuina della Vergine col putto: le antine sono a smalto translucido, riccamente istoriate all'interno ed all'esterno con diciotto soggetti della vita di Cristo. Lavoro pregevolissimo dell'arte francese del secolo XIV. Proviene dalla nobile casa Archinti.

161 *bis* — *Pace* a forma di piccolo tabernacolo, in argento dei primi anni del secolo XVI con due sportelli, adorno di sei quadretti in ismalto, e cioè:

Nella fronte, nel mezzo: *il Presepio,* e negli sportelli: *S. Bernardino da Siena* e

S. Lodovico di Tolosa; nel verso, in mezzo, *La Crocifissione* e lateralmente *l'Angelo* e *la Vergine Annunziata.*

Proviene dalla chiesa di Rivolta d'Adda, presso Treviglio ed è lavoro di oreficeria e smalto di artefici lombardi. (Acquisto recente).

162 — *Reliquario di forma gotica* in rame cesellato e dorato, nel piede quattro smalti a figure col fondo azzurro. Lavoro italiano del principio del secolo XV.

163 — *Coppa in cristallo di monte* ottangonale con coperchio, montata in argento cesellato e dorato con smalti trasparenti a figure ed ornati; nel piede vi sono rappresentati episodi della storia di Tristano e Isotta. Bellissimo lavoro italiano del secolo XIV (forse premio da torneo).

164 — *Lampada in cristallo di rocca* scolpito e guarnito in metallo inciso e dorato a piccoli smalti con coperchio idem. Secolo XVI.

165 — *Orologio in bronzo* inciso e dorato; il crocifisso e le figure sono in argento. Lavoro veneziano del secolo XV.

166 — *Vasetto in ferro* ageminato in oro con coperchio. Lavoro indiano.

167 — *Vasetto con coperchio in calcedonio,* guarnito in oro smaltato a colori. Secolo XVI.

168 — *Orologio in argento e bronzo dorato e smaltato,* palla in cristallo di monte, a due movimenti d'orologeria, uno, nella palla

per le ore, l'altro nel piede per i giorni. Secolo XVI.

169 — *Coppa con coperchio in agata,* guarnita in argento dorato, cesellato e smaltato, decorata con smeraldi, rubini, lapislazzuli e diaspri. Nel centro del coperchio un piccolo Cupido trionfante. Secolo XVI.

170 — *Amuleto in corallo* con testa del Redentore e della Vergine scolpite.

171 — *Scatoletta con coperchio staccato* in argento inciso, due pezzi, lavoro italiano. Secolo XVII.

172 — *Coppa elittica in agata a coste con piccole incisioni,* guarnita di maniglie e piedino in filograna d'argento dorato con piccole pietre lapislazzuli. Secolo XVII.

173 — *Orologio orizzontale* in bronzo cesellato e dorato col quadrante d'argento. Lavoro tedesco del secolo XVIII (segnato Fridtberg).

174 — *Coppa elittica in agata* con piedino e maniglie in filograna d'argento dorato, decorata con rubini. Secolo XVII.

175 — *Borchia antica circolare* in rame dorato e cesellato, con uno smalto a fondo nero nel centro figurante « *La Vergine col Bambino* ». Secolo XVI.

176 — *Pace* in ferro cesellato ed ageminato in oro ed argento raffigurante « *La Pietà* » la maniglia ed il rovescio pure in ferro ageminato con ornamenti. Secolo XVI.

177 — *Smalto quadrilungo* di Limoges rappresentante « *La Pietà* ». Secolo XVII.

178 — *Piccolo bassorilievo* in bronzo cesellato e dorato, rappresentante « *La Sacra Famiglia* ». Le carnagioni sono in argento ossidato. Lavoro italiano del secolo XVII.

179 — *Fermaglio* in rame smaltato cloisonné, raffigurante « *L'Annunciazione,* » con quattro mezze figure negli angoli. Lavoro italiano del secolo XV.

180 — *Smalto a due fronti* in argento dorato, da una parte a fondo bleu rappresenta « *La Risurrezione* » e porta in giro fra gli ornati delle iscrizioni a lettere nere su fondo bianco, dall'altra v'è un bassorilievo in madreperla, fondo pure bleu, rappresentante « *Cristo deposto dalla Croce* ». Lavoro preziosissimo italiano del Secolo XV e probabilmente milanese.

181 — *Pace* in rame dorato con smalto nel centro, fondo bleu rappresentante la « *Sacra Famiglia* » colonnette ad ornati, base e fregio in argento cesellato, in alto mezza lunetta in argento a ribalzo a tutto rilievo, raffigurante il Padre Eterno con due angeli ai lati. Lavoro italiano del secolo XIV.

182 — *Forchetta a bidente* in argento cesellato e dorato, manico in cristallo di rocca faccettato, guarnito in argento e smalto trasparente azzurro con stelle d'oro. Secolo XIV.

183 — *Smalto Limoges a chiaro-scuro* rappresen-

tante « *La donna adultera* ». Lavoro prezioso del secolo XVI. (Atelier de Penicaud).

184 — *Coltello a lama d'acciaio acuminata,* manico in argento niellato a trofei, alle estremità bronzo cesellato e dorato. Lavoro italiano del secolo XV.

185 — *Pace* in bronzo cesellato e dorato con smalto di Limoges a colori, rappresentante « *Cristo deposto dalla Croce* ». Lavoro del secolo XVI.

186 — *Lastrina d'argento rettangolare,* niello rappresentante suonatore di mandola. Lavoro del secolo XIV.

187 — *Coltello da tavola a lama ricurva* in acciaio, con manico in argento dorato, cesellato a figure. Secolo XVI.

188 — (V. N.° 470).

189 — *Cofanetto a coperto semicilindrico* con maniglia in ferro, ageminato in oro e argento, ad ornati, figure e paesaggi; rivestito internamente di velluto rosso.

190 — *Posata* composta di forchetta in argento a due denti con manico cesellato, coltello con lama di ferro con manico pure in argento cesellato; astuccio di pelle nera con guarnizioni in argento inciso.

191 — *Forchetta bidente* in argento cesellato con mezza figura di donna. Secolo XVI.

192 — *Pace* in ebano a colonne d'agata con basi e capitelli d'oro smaltato, tutta guarnita

d'ornati pure in oro smaltato, incastonata di rubini, perle e granate. Nel centro in lunetta d'oro smaltato a colori, un bassorilievo in conchiglia rappresentante « *La Vergine col Bambino ed altri santi* ». Sulla cimasa croce d'oro con crocifisso, ai lati erano due pellicani scolpiti, non rimane che quello a sinistra. Lavoro italiano del secolo XVI.

193 — *Cucchiaio* in argento dorato e cesellato con figura simbolica. Secolo XVII.

194 — *Vaso antico persiano* di terra trasparente in verde. Secolo XVI.

195 — *Bacinella elittica* in cristallo di monte, sagomato ed arrotato. Secolo XVIII.

196 — *Bacile tondo* di rame cesellato e dorato ad orlo liscio e smalto centrale trasparente in argento, rappresentante « *La Risurrezione* ». Secolo XV.

197 — *Piccola coppa* in cristallo di monte sagomata con maniglia. Secolo XVIII.

198 — *Mesciacqua* in rame smaltato a fondo azzurro, decorato in oro, con orli bianchi. — Lavoro veneziano del secolo XVI.

199 — *Piccola coppa elittica* con coperchio in agata, guarnita in argento cesellato e dorato.

200 — *Smalto rettangolare di Limoges* rappresentante « *Gesù Cristo in croce, la Beata Vergine e S. Giovanni* » cornice in ebano guarnita in argento e cimasa a nastri e fiori. Secolo XVI.

201 — *Piccola coppa* con maniglie in cristallo di monte sagomata ed incisa. Secolo XVI.

202 — *Chiave di ferro a fini congegni* con anello circolare forato, gotico a cimasa traspa-rente.

203 — *Scatola rotonda in avorio* con coperchio, guarnita in argento con stemma nel cen-tro in smalto trasparente. Lavoro italiano del secolo XV.

204 — *Orologio da tavola orizzontale* con movimento per la soneria a sveglia, in bronzo inciso e dorato. Lavoro veneziano del secolo XVII.

205 — *Posata* composta di forchetta bidente in ar-gento con manico in acciaio ageminato in oro e stemma, coltello a lama di ac-ciaio con manico eguale a quello della forchetta; astuccio in cuoio guarnito in argento inciso. Secolo XVI.

206 — *Smalto circolare di Limoges* rappresentante « *La Sacra Famiglia, S. Giovanni e San-t' Anna* » con cornice in argento cesellato a nastri e fiori del secolo XVIII.

207 — (Vedi N.° 471).

208 — (Vedi N.° 472).

209 — *Calamaio di ebano* con guarnizioni in ar-gento dorato, a riparti contenenti oggetti di cancelleria e ***necessaire*** pure in argento dorato. Lavoro del secolo XVI. Proprietà del Museo Civico Municipale, in deposito presso questa Fondazione Artistica.

210 — *Cintura* coi capi e l'attacco della fibbia in argento dorato. Lavoro italiano del secolo XV. Rinvenuta in uno scavo di Vimercate. Donata dai Signori Fratelli Tolla di Milano, fu fatta restaurare a loro spese dai nobili signori Bagatti Valsecchi.

211 — *Astuccio per spilli* in argento cesellato, niellato e dorato con iscrizioni e stemmi. Secolo XV.

212 — *Quattro medaglioni sferici* in argento a niello con bordo lavorato a treccie, con stemmi e soggetti sacri sulle due faccie. Secolo XV.

213 — *Piccola croce* in acciaio ageminato in oro. Lavoro orientale.

214 — *Dittico* di bronzo dorato portante esternamente due piccoli nielli, uno per lato, rappresentanti i ritratti di Lodovico Maria Sforza e della consorte Beatrice d'Este ed internamente due smalti in cui sono raffigurati soggetti sacri « *S. Giorgio che colpisce colla lancia il drago* » e « *La deposizione dalla croce* » quest'ultimo mancante di un pezzetto. Lavoro di scuola antica milanese probabilmente del Foppa. Proviene dalla raccolta Trivulzio Belgiojoso.

214 *bis* — *Libro d'ore.* Legato in pelle, con riporto anteriore e posteriore in argento traforato e cesellato con monogrammi dorati nel centro e agli angoli. Dedicato al Delfino di Francia che fu poi Luigi XV figlio del

Re Sole. — Datato da Parigi 1666. (Acquisto recente).

215 — Vetrina verso il camino.

In questa vetrina si contengono sessantadue oggetti artistici di epoca romana, etrusca e greca di grande valore, fra i migliori vanno citati i seguenti:

a) — *Frammento romano in bronzo di braccio femminile,* grandezza naturale, con anello sull'indice e sull'anulare.

b) — *Anfora color ambra,* decorata in smalto ceruleo, con una maschera tragica al termine dell'ansa pure in smalto. Rinvenuta in Sardegna.

c) — *Due fibule romane* in bronzo con scanalature ed anelli mobili.

d) — *Piccola testa romana di tigre* in bronzo, con perno in ferro.

e) — *Patera romana* in bronzo incastonata in argento ad ornati e uccelli, anse pure in bronzo con teste di fauni anch'esse incastonate in argento. Rinvenuta a Locarno unitamente all'*anfora* seguente.

f) — *Anfora* in bronzo con ansa cesellata ad altorilievo con figure e testa di Medusa.

g) — *Lampada cristiana a due becchi* con tre monogrammi.

h) — *Cinque amuleti romani* in bronzo.

l) — *Statuetta romana* in bronzo rappresentante Cupido volante.

l) — *Borchia in rame con testa di montone nel centro;* frammento.

m) — *Statua greca antica di Venere* in bronzo; frammento.

n) — *Statuetta romana* in bronzo rappresentante Venere, su piedistallo elittico pure in bronzo decorato.

o) — *Simpulo* in bronzo.

p) — *Figura virile romana antica* in bronzo, con base rotonda incisa, piedestallo quadrato in marmo antico verde e rosso.

q) — *Grande patera romana* di bronzo, con anse staccate lavorate, nel centro mascherone circondato da uccelli.

r) — *Patera* in argento liscio con due maniglie. Epoca romana.

s) — *Quindici pezzi di vetri romani antichi:* (coppe, fiale, anforette e patere, parte delle quali a colori).

t) — *Due rhyton,* uno foggiato a testa di toro, l'altro a testa di cane.

u) — *Vasetto romano* dipinto ad ornati con vernice a smalto verde.

v) — *Tre cucchiai* in argento liscio, di diverse forme e grandezze.

w) — *Strigile* in argento con manico cesellato, dal quale vi è figurato lo sgorgo di alcune goccie. — Epoca romana.

y) — *Braccialetto attortigliato* in argento. — Epoca romana.

z) — *Cucchiaio traforato* ad uso staccio, in argento con manico ritorto e piccola chiave alla sommità. — Epoca romana.

Vari pezzi di terra cotta dipinta, *(vasi cinerari, anfore, oenochoe, rhyton)*, la maggior parte etruschi, greci e siculi.

Vetrina delle Gioie.

216 — *Anello d'oro giallo,* cesellato. Secolo XVII.

217 — *Anello d'oro giallo ad uso suggello* con stemma a croce dentata ed iscrizione. Secolo XV.

218 — *Anello in argento inciso* con castone quadrangolare a pietra trasparente. Secolo XV.

219 — *Anello d'oro* smaltato ad ornati bianchi e neri, nel centro un brillante a cinque faccie ed altri sei piccoli ai lati (uno mancante). Secolo XVII.

220 — *Anello d'oro giallo,* cesellato, castone quadrangolare inciso con pietra incolore. Lavoro veneto del secolo XVI.

221 — *Anello d'oro cesellato* con pochissimi smalti bianchi e neri, castone quadrangolare a cinque faccie con pietra incolore e foglia rossa al disotto. Secolo XVI.

222 — *Anello d'oro* cesellato e smaltato bianco e nero con castone centrale quadrangolare acuminato, portante cinque smeraldini ot-

tangolari, e dodici piccolissimi rubini. Secolo XVII.

223 — *Anello d'oro* smaltato ad ornati in fondo nero, nel centro un giacinto ottangolare liscio. Secolo XVI.

224 — *Anello d'oro giallo* a fili intrecciati con due piccole teste di mostri nel centro. Secolo XVI.

225 — *Anello d'oro* liscio con disco acuminato, cesellato e smaltato bianco e nero, con smalto verde nel centro. Secolo XVII.

226 — *Anello d'oro* liscio con cammeo antico a testa virile in pietra rossiccia a due strati su fondo oscuro, montatura moderna.

227 — *Anello in argento cesellato,* castone quadrangolare, portante un diaspro sanguigno, orientale.

228 — *Anello in argento* inciso in forma di cono con granatina incastonata nelle estremità. Secolo XVI.

229 — *Anello d'oro* cesellato ad ornati, smaltato in bianco, nero e rosso con rubino rettangolare nel centro. Secolo XVI.

230 — *Anello d'oro* smaltato a colori con cammeo elittico pure a due colori, rappresentante un busto di giovane donna. Secolo XVI.

231 — *Anello d'oro* grande a intrecci di fili, smaltato in bianco e azzurro chiaro, con grande zaffiro elittico faccettato. Secolo XVI.

232 — *Anello d'oro* faccettato con iscrizioni in

ismalto nero, castone elittico con zaffiro naturale pulito. Lavoro del secolo XIV.

233 — *Anello d'oro* grande, nel centro un zaffiro guarnito di rosette ad ornati, contornato da ventidue brillanti. Secolo XVIII.

234 — *Anello d'oro* grande, cesellato e smaltato a diversi colori, centro quadrangolare con quattro mezze perline. Secolo XVIII.

235 — *Anello d'oro* smaltato a colori con cammeo in rubino rappresentante la Vergine; in ciascun lato quattro brillanti rettangolari di diverse grandezze. Secolo XVII.

236 — *Anello d'oro* smaltato bianco e nero, con grande castone accuminato rettangolare, nel centro. Secolo XVII.

237 — *Anello d'oro* cesellato, traforato e smaltato in oro e rosso con pietra quadrangolare. Secolo XVI.

238 — *Anello d'oro giallo*, cesellato, castone esagono con smeraldino. Secolo XVI.

239 — *Anello d'oro* smaltato verde ed azzurro con zaffiro ottagonale legato a notte; al rovescio uno stemma pontificio smaltato. Secolo XVII.

240 — *Anello in argento,* orientale, cesellato ad ornati con sardonia ovale nel centro.

241 — *Anello d'oro* smaltato bianco e nero, circolare, pure smaltato e traforato con brillantino centrale ed otto turchesi. Imitazione moderna dall'antico.

242 — *Anello d'oro* cesellato ad ornati, castone e-

littico con rubino pure elittico a cinque facce. Secolo XVII.

243 — *Anello d'oro giallo* grande con qualche cesellatura, nel centro stemma gentilizio intarsiato a diversi colori in pietra dura trasparente. Secolo XV.

244 — *Anello d'oro* cesellato e smaltato nero, castone centrale accuminato elittico, ed opala pure elittica. Lavoro veneto del secolo XVI.

245 — *Anello d'oro* cesellato e smaltato a diversi colori, centro quadrangolare con un rubino a cinque faccette.

246 — *Anello d'oro* rappresentante un piccolo teschio umano smaltato bianco, ai lati due chimere ed ornati a smalto di diversi colori. Secolo XVI.

247 — *Anello d'oro* cesellato con piccola figura che trattiene un cane a tutto rilievo smaltato. Secolo XVI.

248 — *Anello d'oro giallo* liscio inciso con castone ottangolare molto sporgente portante uno smeraldo elittico.

249 — *Anello d'oro* cesellato e smaltato in bianco ed azzurro raffigurante una figura dormiente ed un cane. Secolo XVI.

250 — *Anello in argento* liscio con placchetta quadrilunga incisa e niellata. Secolo XIV.

251 — *Anello d'oro* cesellato ad ornati e smaltato, con un rubino faccettato nel centro. Secolo XVI.

252 — *Anello d'oro* cesellato e smaltato in nero con piccola perla nel centro.

253 — *Anello d'oro* cesellato ad ornati, smaltato bianco, nero e rosso con castone rettangolare, nel cui centro havvi una pietra incolore. Secolo XVII.

254 — *Anello d'oro giallo* liscio, nel centro uno stemma rappresentante torre d'argento in campo azzurro. Lavoro finissimo d'intarsio a pietre dure trasparenti. Secolo XV.

255 — *Anello d'oro* con castone centrale apribile, figurante una mascherina bianca e nera con occhi in diamanti, fiancheggiata da due brillanti. Lavoro veneto del secolo XVI.

256 — *Anello d'oro* col centro mobile rappresentante da una parte un' elefante su di un' albero colle iniziali A R e dall' altra un' aquila colle ali aperte; ai lati del centro due piccoli rubini. Secolo XVI. Dono del sig. Achille Cantoni.

257 — *Braccialetto in oro smaltato* a diversi colori, con sedici rubini.

258 — *Croce d'argento* traforata con sei amatiste e tredici pietre incolore. Secolo XVII.

259 — *Collana in oro* smaltato a colori e topazio bianco nel centro, con piccole pietre e perle a diversi colori. Secolo XVII.

260 — *Braccialetto in oro* smaltato con perle, rubini e granate. Secolo XVII.

261 — *Braccialetto in filograna d'oro* smaltato con undici rubini. Secolo XVII.

262 — *Due pendenti in lastra d'oro* con ciondoletti in perle. Secolo XVII.

263 — *Ciondolo in oro* con cristallo di monte nel centro, al rovescio è dipinta una testa, e pendini di perle e granate. Secolo XVII.

264 — *Medaglione elittico* in oro smaltato, con rosette in smalto e granate, con una colomba nel centro smaltata in bianco portante un ramoscello d'ulivo. Secolo XVII.

265 — *Ciondolo con corniola incavata,* nel centro la testa del *Redentore* in oro cesellato con tre perle. Secolo XVI.

266 — *Ciondolo* in oro smaltato a colori con perla e pallette di diamanti, mancante della pietra centrale. Secolo XVII.

267 — *Ciondolo* come al N.° 263.

268 — *Ciondolo* come al N.° 263.

269 — *Ciondolo in lastra d'oro* figurante una barca.

270 — *Cascaimpetto* in oro cesellato e smaltato, nel centro uno smeraldo ed un'aquila smaltata in nero, nella parte inferiore pendini di perle irregolari. Secolo XV.

271, 272 — *Ritratto di Federico Augusto II. Altro di Federico Cristiano Leopoldo,* elettore di Sassonia nel 1736, montati con ricche cornici in oro e tartaruga, dipinti da Raffaele Mengs (1728-1779).

273 — *Ciondolo* come al N.° 263.

274 — *Spilla in argento ed oro* a nodi e raggi con diamante incastonato. Lavoro italiano del secolo XVIII.

275 — *Cascaimpetto* d' oro smaltato a colori con perle, in forma di vascello. Secolo XVI.

276 — *Ciondolo* in oro smaltato in bianco con iscrizioni, mancante della pietra. Secolo XVI.

277 — *Cascaimpetto* in oro cesellato e smaltato con pietre, rubini, smeraldi e pendine in perle; altorilievo centrale in argento dorato raffigurante un pellicano. Lavoro italiano del secolo XVI.

278 — *Piccola croce* in cristallo di monte guarnito in oro smaltato col *Cristo* pure in oro. Secolo XVI.

279 — *Ciondolo in oro* smaltato con perline in figura di canestrino. Secolo XVII.

280 — *Ciondolo* in oro massiccio smaltato bianco, rosso e verde figurante tre puttini danzanti ed altro che suona un istrumento. Secolo XVII.

281 — *Ciondolo a croce* in oro a rabeschi smaltato in azzurro, vi sono incastonate venti mezze perle di diverse grandezze. Secolo XVII.

282 — *Croce d' oro* cesellata e smaltata con quindici smeraldi di varie grandezze. Secolo XVII.

283 — *Ciondolo a croce* con nodo in oro e filograna, smaltato in bleu, e decorato di perle irregolari di diverse grandezze. Secolo XVII.

284 — *Medaglione d' oro* con ritratto di *Massimiliano* elettore di Baviera, contornato da una corona d' alloro smaltata in verde. Secolo XVII.

285 — *Medaglione in ismalto* con ritratto di donna, montatura quadrangolare in oro. Maniera del Petitot. Secolo XVII.

286 — *Ritratto d'uomo* dipinto ad olio su rame, forma elittica, cornicetta e cimasa in oro a nodi e fiori, vi sono incastonati piccoli diamanti. Secolo XVII. Rappresenta il *Duca di Montmounth* figlio di *Carlo II.*

287 — *Confettiera in oro* smaltata a colori col medaglione rappresentante *Cupido* contornato da perline. Secolo XVIII.

288 — *Due pendenti* in oro smaltato bianco e nero guarniti di perle. Secolo XVII.

289 — *Medaglione in oro* di forma elittica, smaltato a colori con cornicini in rubini; nel centro un bassorilievo di madreperla figurante l'*Arca di Noè* con iscrizione in giro. Secolo XVI.

290 — *Ciondolo a pannocchia* in oro smaltato e perline.

291 — *Medaglione* costituito da un cammeo quadrangolare ad angoli smussati in topazio rappresentante la *Vergine col Bambino,* montato in oro liscio. Secolo XV.

292 — *Orologio a palla* in oro smaltato a colori con custodia in cristallo di rocca. Imitazione dall'antico.

293 — *Orologio* rinchiuso in custodia ottangolare di cristallo di rocca faccettato, guarnito in argento dorato. Secolo XVI.

294 — *Orologio d'oro* contenuto in custodia smaltata a colori, in forma di pantofola turca con catenella d'oro. Secolo XVIII.

295 — *Medaglione* in bronzo elittico, sagomato e dorato con cristallo di rocca, miniato al rovescio a colori, rappresentanti l'*Eucarestia e l'Adorazione della Croce*. Secolo XVIII.

296 — *Medaglione circolare* in ismalto con ritratto d'uomo in miniatura, lunette in rosette d'Olanda e montatura in oro liscio. Maniera del Petitot. Secolo XVII.

297 — *Collana ed un paio pendenti* in oro ed argento a rosoni e nodi, con ciondolo, nastro e pendino incastonati di diamanti. Secolo XVIII.

298 — *Orologio con cassa in oro* smaltato a figure. Lavoro francese del secolo XVIII.

299 — *Due pendenti* in filograna d'oro guarniti di perline. Secolo XVII.

300 — *Un paio pendenti* in filograna d'oro, quasi lisci a forma di profumiera. Lavori contadineschi del secolo XVIII.

301 — *Collana composta di cinquantadue palle* in filograna d'argento dorato e smaltato a colori. Lavoro veneto del secolo XVI.

302 — *Collana con pietre* legate in argento, lavoro moderno. Dono delle sorelle Elena ed Adelaide Perelli-Minetti.

Tiretto vetrina delle gioie.

303 — *Confettiera* in agata ghiacciata, sagomata, guarnita in oro con ricco fermaglio in diamanti e rubini. Secolo XVIII.

304 — *Astuccio in calcedonio* guarnito in oro cesellato ed ornato di un diamante. Contiene sei pezzi per lavori muliebri, in avorio, acciaio ed oro. Secolo XVIII.

305 — *Confettiera ovale* in cristallo di monte con guarnizioni in oro cesellato. Secolo XVIII.

306 — *Forbicetta* in acciaio ed oro con custodia in cristallo di rocca, scolpito e guarnito in oro, cesellato con dodici rubini e dieci diamanti. Astuccio in pelle nera guarnito in oro. Secolo XVIII.

307 — *Orologio d'oro inglese* a ripetizione, con doppia cassa cesellata e traforata con fondo a madreperla e lapislazzuli. Secolo XIII.

308 — *Orologio d'oro* contenuto in custodia d'oro smaltato a colori in forma di cappello con catenella d'oro ed anellino idem, smaltato bianco e nero. Secolo XVIII.

309 — *Scatola* in porcellana antica.

310 — *Grande orologio* di Germania portatile a suoneria e sveglia, quadrante in ismalto bianco, cassa in argento traforato e cesellato, rappresentante una *battaglia*.

311 — *Altro orologio* portabile a suoneria e sveglia più piccolo, quadrante in argento e cassa cesellata con soggetto mitologico.

312 — *Altro orologio* come sopra, di formato minore.

Vetrina degli Ori Romani.

313 — *Anello* in bronzo liscio placcato d'oro con pasta di vetro imitante la corniola col *Cupido* impresso.

314 — *Anello* in bronzo placcato d'oro con pasta di vetro imitante la pietra, vi sta impresso un *Cupido* su biga tirata da quattro cavalli.

315 — *Anello d'oro liscio tagliato.* — Epoca romana.

316 — *Anello d'oro* liscio, vuoto interiormente. — Epoca romana.

317 — *Anello* in oro liscio, portante superiormente una placchetta rettangolare con incisione raffigurante un *guerriero a cavallo.* — Epoca romana.

318 — *Anello* in oro semplicissimo, sul disco la *testa di Minerva* in bassorilievo. — Epoca romana.

319 — *Anello* in oro massiccio con placchetta elittica (incisione molto consumata). — Epoca romana.

320 — *Anello* in oro filogranato con disco centrale e testa di donna. — Epoca romana.

321 — *Anello* in oro massiccio inciso, con testa di donna da una parte e dall'altra un disco con la *Croce.* — Epoca romana.

322 — *Anello* in oro liscio, piccolo, con ovale a due strati, con la testa di *Mercurio* incisa. — Epoca romana.

323 — *Grande collana funeraria* in laminetta di oro stampata a figure e filograna. — Epoca etrusca.

324 — *Anellino* in oro liscio, da ragazzo, con rilievo sulla parte frontale. — Epoca romana.

325 — *Fibula* in oro liscio per orecchio semicircolare con tre anellini appesi tre buccoline tutto in oro liscio. — Rinvenuta in una tomba etrusca.

326 — *Anello* d'oro a spirale in figura di serpente con due teste. — Lavoro greco-siculo.

327 — *Un paio buccole* in oro giallo filogranato con piccole stelle sulla cima, semicircolari inferiormente. — Epoca greco-sicula, rinvenuta colla collana al N.° 329.

328 — *Amuleto esagono* in oro liscio, nel centro un cammeo greco raffigurante *la testa di Giove* in altorilievo. — (Apparteneva al pittore Andrea Appiani).

329 — *Collana* d'oro completa, trovata in Sicilia, con cinque ciondoli appesi e cioè: una ghianda, una testa di toro, una d'ariete, una di tigre ed un vasetto. Epoca greco-sicula (rinvenuta insieme al paio buccole al N.° 327).

330 — *Monile a catenella* in oro giallo con fermaglio formato da due teste di leone. — Epoca romana.

331 — *Grande collana* composta di sette pezzi (mancante d'uno) in oro filogranato; i due

ciondoli alle estremità sono cesellati a piccole figure. — Epoca romana.

332 — *Anello a buccola* con piccolo disco in filograna traforata. — Epoca romana (verso la decadenza).

333 — *Buccole grandissime* in oro, ad anello con ciondolo in filograna d'oro in forma di vasetti; una manca del cerchio. — Epoca romana (verso la decadenza).

334 — *Anello a buccola* per orecchio con ciondolo fisso a filograna e mezza palla forata. — Epoca romana (verso la decadenza).

335 — *Anforetta* in oro ad anse liscie, cesellate ad ornati a basso rilievo. — Imitazione dall'antico.

336 — *Fermaglio* in bronzo dorato ed inciso, nel centro una pietra pure incisa rappresentante *Cupido su biga tirata da due cigni.* — Epoca romana. Dono del sig. Achille Cantoni.

337 — *Due buccole ad anello* in oro filogranato con ciondolo fisso, mezza palla traforata e castoni per pietre. — Epoca romana (verso la decadenza).

338 — *Un paio anelli da orecchio* in oro con nodi traforati e filograna a disegno — Epoca romana (verso la decadenza).

339 — *Piccola buccola circolare* con pietra rossa, ed una piccola piramide triangolare capovolta. — Epoca romana.

340 — *Piccolo frammento* in oro, testa di leone. — Epoca romana.

341 — *Ciondolo cilindrico per orecchio* in filograna d' oro a scompartimenti rettangolari e piccoli globi nel centro. — Epoca romana.

342 — *Un paio buccole* greco-sicule a cornucopia, più piccole di quelle al N.° 347.

343 — *Grandi buccole* in oro filogranato con due leoni e piccole pietre. — Epoca romana.

344 — *Buccola* in filograna d' oro con colomba nel centro in oro smaltato e quattro pendini pure in oro e pietre. — Epoca romana. —

345 — *Buccola circolare a pendente* in oro con un *Cupido* cesellato a tutto rilievo. — Epoca romana.

346 — *Buccola circolare* con vasetto formato da una perla irregolare. — Epoca romana.

347 — *Un paio buccole* greco-sicule, a cornucopia in oro filigranato e testa di leone.

348 — *Un paio anelli da orecchio* in oro liscio e filograna. — Epoca romana.

349 — *Due frammenti di fibule* in argento.

350 — *Spillo* in oro portante una palla in filograna e piccola anitra a rilievo al disopra. — Epoca romana.

351 — *Amuleto antico* d' oro massiccio rappresentante un condor in forma sacra, colle ali aperte; rinvenuto nel territorio di Panama al piede del vulcano Chiriqui. Dono del signor Santiago Dellatorre.

352 — *Nove oggetti antichi* d'oro, rinvenuti fra le Provincie di Sfachia e Selino presso il porto di Suja, Isola di Candia.

353 — *Ventuno* fra bronzi, oro, anelli e pietre incise provenienti dalla raccolta Trivulzio Belgioioso. Di questa facevano pur parte i cinque amuleti romani in bronzo, di cui alla lettera *h* N.° 215.

354 — *Cammeo* in pietra dura a tre strati, rappresentante « *Testa coronata d'alloro* ».

355 — *Cammeo antico* di vetro colore arancio con figure mitologiche.

Sculture, mobili, stoffe, ecc.

356 — *Scrigno in noce* scolpito a figure in tutto rilievo, la parte superiore a sportello girevole e nell'interno tre sportelli scolpiti a figure, e cassetti con guarnizioni in ottone dorato; l'inferiore a due figure per sostegno. Lavoro italiano del secolo XVII.

357 — *Cristo risorto, statua in bronzo.* Opera veneziana del principio secolo XV.

358 — *Armadio a credenza* in legno quercia, con due ante, alcune parti scolpite ad alto e bassorilievo; con modanature e fondi in ebano nero. Lavoro francese della prima metà del secolo XVII.

359 — *Trofeo d'armi* composto di un'armatura incisa all'acquaforte e decorata di turchesi, un'arma da taglio indiana ed una sciabola

in acciaio damascato con manico d'avorio. Lavoro orientale.

360 — *Altro trofeo* formato di un'armatura completa pure persiana in ferro ageminato in argento e oro, un'arma da taglio ed altra da punta, persiane anch'esse.

360 *bis* — *Scudi orientali antichi* il più grande in cuoio con mezzaluna, incastonato in argento e oro, l'altro in cuoio di rinoceronte con quattro borchie paraboloidiche e guarnizioni frastagliate in bronzo.

361 — *Due piatti* decorati a fiori e alberi a colori ed oro in porcellana giapponese.

362 — *Stipo* in ebano con cassetti, filettato in argento la fronte è in ferro rialzato a figure ed ornati, ageminato in oro ed argento con cariatidi in bronzo dorato. Lavoro italiano del secolo XVII.

363 — *Venere con un delfino;* statua in alabastro. Lavoro del secolo XVII.

364 — *Specchiera* in legno intagliato e dorato; decorata di pezzi di vetro verde di Venezia, con riflessi rossi, e specchi incisi. Lavoro veneziano del secolo XVII.

365 — *Arazzo antico* con l'iscrizione « Franciscus Spiringius fecit anno 1602 », rappresentante un soggetto guerresco con bordo a ornati e medaglioni, della misura di met. 2,65 per met. 4,20.

366 — *Altro arazzo* del tutto simile, dello stesso

autore, a diversi soggetti, della misura di met. 4,20, per met. 1,95.

Lorenzo Bernini nato in Sesto di Toscana nel 1598, morto in Roma nel 1680.

367 — *Ulpiano Volpi Vescovo di Chieti.* Busto in Bronzo.

368 — *Sedia di noce* scolpito con schienale intarsiato d'altri legni e sedile ricoperto di stoffa moderna. Lavoro veneto del secolo XVII. Ve ne sono in questa sala altre tre uguali.

369 — *Frammento d'arazzo:* soggetto amorini in vendemmia, della fabbrica di Mantova: porta alto lo stemma Gonzaga. Largo met. 1,07, alto met. 3,41. Probabilmente disegnato da Giulio Romano nel secolo XVI.

370 — *Tappeto veneto* di felpa, stampato a colori ad ornati e figure, della misura di met. 2,16 per met. 2,09. Secolo XVIII.

Vetrina a muro.

371 — *Piccolo busto* in bronzo, antico, fuso in cera persa, patina nera, rappresentante Minerva. Lavoro del secolo XVII.

372 — *Frammento antico di figura* in bronzo.

373 — *Statuetta* in bronzo rappresentante « *Venere* » opera attribuita al *Giambologna* e già appartenente alla raccolta Mylius di Genova.

374 — *Mezza figura* in bronzo rappresentante « *Minerva* » con basamento in ebano.

375 — *Piccolo busto* in bronzo, antico, fuso in cera persa, patina nera, rappresentante *Minerva*. Lavoro del secolo XVII.

376 — *Profumiera giapponese* di bronzo in forma di gallo.

377 — *Statuetta* in bronzo. Idoletto giapponese

378 — *Cristo* in bronzo dorato del *Riccio* di Venezia.

379 — *Piccola profumiera* in bronzo. Lavoro giapponese.

380 — *Statuetta romana* in bronzo rappresentante un « *amorino* » mancante dell'arco. Secolo XVI.

381 — *Lampada d'appendere* in bronzo cesellato, rappresentante una figura di sirena a cavallo di un mostro marino. Copia dall'antico.

382 — *Frammento di statua d'uomo* in bronzo, attribuito a *Giambologna*.

383 — *Catinella* in bronzo antico a cera persa, ornata a foglie con manico mobile liscio.

384 — *Antica coppa persiana* in bronzo incisa ed ageminata in argento, con figure ed iscrizioni.

385 — *Coppa in forma di ciotola* in bronzo ageminata in argento, col bordo inciso ad ornati e lettere. Lavoro orientale.

386 — *Vaso veneziano* in bronzo ageminato in argento ed oro. Lavoro del secolo XVI.

387 — *Antico scaldamani persiano* in bronzo, inciso a ornati con filetti in argento incastonato.

388 — *Grande coppa persiana antica* in bronzo, inciso ed ageminato in argento con ornati e iscrizioni. (Acquisto recente).

389 — *Altra coppa orientale* con coperchio cesellato ed ageminato in bronzo antico (Acquisto recente).

390, 391 — *Due coppe* con coperchio, in porcellana giapponese antica guarnite in argento, cesellato e traforato. Secolo XVIII.

392 — *Zuccheriera elittica* in lastra d'argento sagomata e cesellata, con coperchio.

393, 394 — *Due colonnette* rivestite di lapislazzuli e metallo con capitelli e basi, frammento di uno stipo.

395 — *Teschio e due tibie d'avorio.* Facevano parte del crocifisso sopra il letto del Fondatore, ora nella *Sala dei Vetri di Murano antichi* sopra l'inginocchiatoio del *Fantone.*

396, 397 — *Due piccole profumiere* in argento traforato di forma quadrangolare, lavoro del secolo XVII.

398, 399 — *Due vasetti* in noce di cocco guarniti in argento cesellato e dorato con coperchio. Secolo XVI.

400 — *Calice grande* in argento dorato cesellato ad alto rilievo coi soggetti della Passione; sei medaglioni in smalto miniato, dei quali cinque rappresentano episodi della vita di *Cristo*, e il sesto uno stemma gentilizio. Tutti con cornici a foglie e fiori smaltati

a colori e pietre incastonate di diverse qualità. Lavoro italiano del secolo XVIII.

401 — *Piccolo cofanetto* incrostato in tartaruga, ricco d'ornamenti in bronzo dorato. Lavoro italiano del secolo XVI.

402 — *Profumiera antica* in ismalto con dorature, in forma di mostro giapponese.

403 — *Frammento* in bronzo di calamaio, attribuito al *Caradosso*.

404, 405 — *Due oggetti antichi* da scrivania con manico d'avorio.

406 — *Conchiglia* guarnita in argento, scolpita dal *Callot* ad ornati con fondo inciso finamente a figure.

407 — *Mezzaluna formata da due denti d'animale,* legati da fascia ed anello d'argento.

408 — *Crocifisso* in lastra d'argento incisa, colla figura del Redentore e guarnizioni alle estremità della croce pure in argento. Secolo XVI.

409 — *Forbice orientale,* antica incisa ed ageminata in oro.

Tiretto
della vetrina a muro.

410 — *Grande collana composta di dodici cammei* in pietra dura scolpiti a basso rilievo di diverse grandezze, legati in filo oro e ciondolini a testa d'ariete.

411 — *Orecchini annessi alla collana predetta* (N. 410) in oro giallo e cammei.

412 — *Cascaimpetto* a compimento della collana e orecchini di cui sopra (N. 410 e 411) con 4 cammei.

413 — *Grande collana pendente,* in oro, con appesi ventun ritratti di divinità pagane, in medagli a lava metallica scolpita, alle estremità guarnizioni.

414 — *Orecchini e fermaglio* di lava metallica montate in oro a compimento della collana N. 413.

415 — *Grande collana* d'oro. Nella fascia teste di ariete e vitello, nel centro testa di cavallo a ribalzo armata di ciondoli e nove turchesi. Stile pompeiano.

416 — *Fermaglio in forma di corna di ariete,* con pietre acquamarina al centro e ai lati pendenti in filograna d'oro.

417 — *Orecchini* a corredo della collana N. 415 e fermaglio 416 ornati di turchesi.

418 — *Fermaglio d'argento* a filograna dorata con turchesi. Arte orientale.

419 — *Spillo* con zaffiro contornato da sedici brillanti. Lavoro moderno.

420 — *Un paio grossi pendenti a tre goccie* in argento con fiori incastonati di piccoli diamanti e rubini. Secolo XVIII.

421 — *Paio pendenti e boccole* in oro giallo stam-

pato, leggerissimi, con anelli simili appesi nel centro. Lavoro contadinesco del secolo XVIII.

422 — *Braccialetto a medaglione* in oro con ciondolini in perle e filograna d'oro. Lavoro orientale.

423 — *Scatola in argento e tartaruga* con coperchio ornato di figure d'argento. (Soggetto mitologico).

424 — *Due anelli in argento* con sigillo.

425 — *Altro* con iscrizione cristiana sul disco.

426 — *Medaglione* in filograna d'oro smaltato con perline, ed orologio contornato di perle, smaltato in azzurro con lunga catena d'oro. Secolo XVIII.

GABINETTO
DEL SALONE DORATO

Autore **Ignoto.** Scuola Fiamminga.

427 — *Diana cacciatrice. Paesaggio;* in rame: altezza m. 0,22; largh. met. 0,47.

Jan van der Meer, il giovane, fioriva nel 1680.

428 — *Paese con bestiame;* in rame, alt. met. 0,27, largh. met. 0,36.

Giovanni Breughel, detto De Velours, figlio di Pietro il Vecchio, nato a Bruxelles nel 1568, morto in America nel 1625.

429 — *Lo sbarco alla festa d'un villaggio;* in rame alt. met. 0,18, largh. met. 0,25.

Giovanni Breughel predetto.

430 — *Pattinatori sul ghiaccio, Paesaggio* (firmato) in rame, alt. met. 0,12, largh. 0,18.

Scuola dei Breughel.

431 — *Paesaggio con castello, carri e figure di cavalieri;* in tav., alt. met. 0,09, largh. met. 0,14.

432 — *Paesaggio con caseggiati e figure di cavalieri;* in tav., alt. met. 0,09, largh. met. 0,14.

Giovanni Breughel predetto.

433 — *La visita al Castello. Paesaggio;* in rame, alt. met. 0,12, largh. met. 0,18.

Jacob Torenvliet nato a Leida nel 1641, morto nel 1719.

434 — *Ritratto d'uomo con un libro in mano;* in rame alt. met. 0.12, largh. 0,09.

Attribuito a **Francesco Mazzuoli** o **Mazzola,** detto il Parmigianino. figlio di Filippo, nato a Parma nel 1503, morto nel 1540.

435 — *Santa Caterina;* in rame, alt. 0,12, largh. 0,9.

Scuola Fiorentina (Attribuito a **Franc. Pesellino** 1426- 1457).

436 — *L' Annunciazione*, anconetta in tav., altezza met. 0,06, largh. met. 0,12.

Scuola Spagnuola.

437 — *Altorilievo* in cera colorata rappresentante « *San Francesco* ». Secolo XVII.

438, 439, 440, 441, 442, 443 — *Vasi di terra cotta dipinta*, di epoca etrusca e greco-sicula.

Scuola Tedesca.

444, 445 — *Il martirio di un santo;* in tav., altezza met. 0,42, largh. met. 0,33.

446 — *Madonna e Bambino;* in tav. alt. met. 0,29, largh. met. 0,21.

Luca Sunder (Cranach) (1515-1586).

447 — *Ritratto della moglie di Martin Lutero;* in tav. alt. met. 0,38, largh. 0,25.

Lucas de Heere. Scuola Fiamminga, XVI secolo.

448 — *Ritratto d'uomo;* in tav. alt. met. 0,14, largh. met. 0,11.

Luca Sunder (Cranach) predetto.

449 — *Martin Lutero;* in tav. alt. met. 0,38, largh. met. 0,25.

450 — *Piletta da appendere* in bronzo smaltato bianco, col Cristo ed ornamenti in corallo scolpito. Lavoro napoletano del secolo XVIII.

451 — N.° 19 *Miniature.*

Scuola del Teniers.

452 — *Suonatore di tiorba;* in tela, alt. met. 0,35, largh. met. 0,25.

Matteo Van Helmont nato nel 1650, morto nel 1729. Scolaro di Teniers.

453 — *Quattro persone davanti ad un focolare* (firmato); in tav., alt. met. 0,21, largh. met. 0,16.

Carlo Francesco Nuvolone, figlio di Panfilo, nato circa il 1608, operava ancora verso il 1665.

454 — *La casta Susanna;* in tav., alt. met. 0,26, largh. met. 0,34.

455 — *Miniatura in forma ovale;* rappresentante « *La Madonna col Bambino* », copia.

Giovanni Francesco Gessi, nato in Bologna nel 1588, morto nel 1649. Scolaro di Guido Reni.

456 — *Maria Vergine col Bambino e S. Antonio da Padova;* in rame, alt. met. 0,12, largh. met. 0,10.

Ferdinando Porta nato nel 1689, morto verso il 1767.

457 — *Madonna col Bambino ;* in tav. alt. met. 0,08, largh. met. 0,06.

Carlo Francesco Nuvolone predetto.

458 — *S. Sebastiano legato all' albero.* Forma elittica; in rame, alt. met. 0,06, largh. met. 0,05.

Nella vetrina.

459 — *Paio guanti* in pelle bianca ricamata a paramano in raso bianco e seta, metallo e perline a rilievo con nastri di gros rosa. Epoca di Luigi XIV.

460 — *Borsetta da signora* in velluto bleu, ricamato a rilievo in metallo e perline. Epoca di Luigi XIV.

461 — *Ventaglio* in avorio intagliato e colorato con fondi in madreperla, pergamena con disegni chiaroscuro rappresentanti soggetti campestri. Secolo XVI.

462 — *Ventaglio antico* in madreperla incrostato d'oro con pergamena e miniatura figurante un sacrifizio. Secolo XVIII.

463 — *Ventaglio antico* a fusto in madreperla scolpita, traforato e dorato con pergamena miniata. Lavoro italiano del secolo XIII.

464 — *Scatola* con figuretta.

465 — *Altra scatola,* con uccello.

466 — *idem* a forma di cuore.

467 — *Gioco* in avorio.

467 *bis* — *Mezza figura* in porcellana, manico di bastone.

468, 469 — *Manico di scacciamosche,* in pietra dura bianca e verde e guarnizioni in filograna d'argento dorato.

470 — *Scatola di legno di bosso* scavata internamente, e con figure intagliate all'esterno. Lavoro del secolo XV.

471 — *Frammento in avorio* scolpito a figure.

472 — *Piccola croce,* in legno intagliato a figure.

SALA NERA

Questa sala fu architettata dallo Scrosati, il quale vi eseguì pure l' affresco centrale. Il camino e i bassorilievi delle porte furono disegnati dal Bertini, modellati dallo scultore Barzaghi e intagliati da Zanoletti e Speluzzi, al quale ultimo appartengono pure i lavori in ebano e bronzo. Sopra il camino in marmo trovansi tre pezzi antichi; un angelo in rilievo e due figure a basso rilievo; lavoro di artisti lombardi del 1500 circa.

Luca Signorelli, detto Luca da Cortona, nato circa il 1441, morto nel 1523. Scolaro di Pier della Francesca.

473 *Santa Maria Maddalena. Figura metà del vero, con fondo di Paesaggio e macchiette;* in tav. alt met. 0,88, largh. met. 0,47.

Ambrogio da Fossano, detto il Bergognone, operava dal 1483 al 1522. Scuola Milanese.

474 *Santa Caterina d' Alessandria;* in tav., alt. met. 0,93 largh. met. 0,54.

Giovanni Battista Salvi, detto il **Sassoferrato,** nato in Sassoferrato nel 1605 morto a Roma nel 1685.

475 *Madonna e Bambino. Dalla Madonna di Fo-*

ligno di Raffaello; in rame, alt. met. 0,22, largh. met. 0,16.

Attribuito a **Bernardino Gatti** detto **il Sojaro** nato a Cremona avanti il 1500, morto il 1575. ma ritenuto da altri del senese **Ventura Salimbeni.** Secolo XVII.

476 *Il presepio;* in rame, alt. met. 0,22, largh. met. 0,16.

Mariotto Albertinelli, nato in Firenze nel 1467 morto 1512.

477 — *Piccolo trittico; nel mezzo la Beata Vergine che allatta il Bambino; negli sportelli S. Caterina e S. Barbara; all' esterno di questo, a chiaroscuro, l' Annunciazione; nel verso un teschio. Segnato dell' anno 1500;* in tav., aperto, alt. met. 0,30, largh. met. 0,44, chiuso, alt. met. 0,30, largh. met. 0,22.

Scuola Tedesca dell' alto Reno. Secolo XVI.

478 — *Polittico. Nel comparto centrale l' Annunciazione di Maria Vergine; nei quattro scomparti laterali; S. Gregorio, S. Antonio abate, S. Antonio da Padova, S. Giovanni Battista, S. Caterina d' Alessandria, S. Caterina da Siena, S. Francesco d' Assise e S. Girolamo, con fondo a paese, racchiuso il tutto entro ricchissima architettura in oro;* in tav. alt. met. 2,25, largh. met, 2,30.

479 — *Tavolo rotondo* in ebano con fregi in bronzo dorato con colonna centrale. Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno del Bertini. La tavola di mosaico in pietra dura

raffigurante un gruppo di conchiglie coralli e perle su fondo di roccia di smeraldo, è lavoro prezioso d'arte fiorentina del secolo XVII.

480 — *Tavolo rettangolare* in ebano nero e noce d'India e tarsie di avorio. Lavoro del secolo XVII.

481 — *Stipo di forma architettonica* tutto in avorio, con cassetti e portine in ebano nero intarsiate in bosso ad ornati e figure; con le colonnette in pietra di paragone, decorato di tre statue e capitelli in bronzo dorato. Lavoro italiano del secolo XVI.

482 — *Grande stipo architettonico* in ebano nero, guarnito di bronzi cesellati e dorati, internamente tutto incrostato a disegni diversi in pietre dure ed argento, con colonne pure in pietra decorate con figure ed ornati in bronzo dorato. Lavoro fiorentino del secolo XVII. Zoccolo e basamento moderno pure in ebano nero, sagomato e corniciato, guarnito di mascheroni in bronzo cesellato e dorato.

483 — *Grande calice con coperchio* in argento dorato, scolpito ed inciso rappresentante un'amazzone su cavallo unicorno, portante sulla testa la coppa del calice e nella mano destra un falco; imitazione dall'antico.

484 — *Poltrona in mogano* massiccio incastonata di filetti ed arabeschi in ebano ed avorio, coperti di raso di seta verde, rica-

mati a rilievi con cordoncini e velluti di seta gialla guarniti di frangie e fiocchi in seta verde. Lavoro moderno. (In questa sala ve ne sono altre tre uguali, oltre ad otto sedie uguali di stile.

485 — *Due vasche rotonde* di porcellana giapponese, antica, decorate a fascie rosso ed oro con piede ed orlatura in bronzo dorato.

486 — *Tre vasi* di porcellana della China, antichi, di forma quadrangolare, due dei quali con coperchio ed altro a forma di tromba, decorati a fiori d'alto rilievo ed a colori.

487 — *Tre vasi* in smalto cloisonné a forma quadrangolare, chinesi antichi.

Lorenzi Bartolini (V. n. 59).

488 — *La Fiducia in Dio,* statua in marmo.
Il poeta Giuseppe Giusti ha illustrato la statua del Bartolini con un grazioso sonetto del quale il Commissario Cav. Aldo Noseda donò un esemplare (portante nel testo la firma del poeta). Si trova esposto sulla parete presso la statua.

SALA DEI VETRI ANTICHI DI MURANO

È tutta in legno di noce intagliata. Le porte ed mobili (ad eccezione del soffitto, dell'inginocchiatoio e del Cristo in avorio, che appartengono al secolo XVII), sono opera dell'intagliatore Ripamonti. Lo Scrosati vi disegnò il camino, la caminiera, e vi dipinse a tempera il fregio: lo scultore Seleroni ne modellò le figure decorative, e lo Speluzzi vi eseguì i lavori in metallo e in ebano.

Le due grandi vetrine, una al centro l'altra a muro, contengono una delle più preziose raccolte del Museo Poldi: conta più di duecento fra coppe, secchielli, fiale, vasi di svariate foggie e colori e delle migliori epoche, alcuni dei quali conservano l'originale montatura in argento o in bronzo. Questa collezione venne recentemente aumentata con nuovi acquisti.

Giuseppe Bertini (V. n. 10).

489 — *Ritratto del Fondatore di questa Istituzione cav. Gian Giacomo Poldi-Pezzoli.* In tela; alt. met. 0,64, largh. met. 0,48. Dono dell'autore alla Fondazione artistica.

Vittore Ghislandi (V. n. 69).

490 — *Ritratto d'uomo.* Mezza figura. In tela alt. met. 1,06, largh. met. 0,89.

Vittore Ghislandi Predetto.

491 — *Ritratto di un Cavaliere* della nobile famiglia Albani di Bergamo. In tela: alt. met. 1,15, largh. met. 0,93.

Vittore Ghislandi Predetto.

492 — *Ritratto d'uomo.* Mezza figura. In tela: alt. met. 1,13, largh. met. 0,80.

---

493 — *Genuflessorio* in noce con basamento, scolpito, ad ornati e figure, nella parte superiore vi sono sei figure in bosso ed un medaglione pure in bosso scolpito a tutto rilievo esprimente: « *La deposizione dalla croce* ». Nella parte inferiore medaglione in noce il cui soggetto è: « *Daniele nella fossa dei leoni* ». — Lavoro di Andrea Fantoni, fine del secolo XVII.

494 — *Cristo* in avorio, lavoro italiano del secolo XII.

495 *Armadio* in noce scolpito ad ornati e figure, la parte superiore a due sportelli con cariatidi e cimasa, l'interno a tre arcate con cassetti; l'inferiore con due cassetti e due sportelli. — Lavoro francese.

496 — *Due magots* in porcellana finissima chinese, antica, rappresentante due donne, decorati con ornamenti a colori ed oro.

497 — *Candelabri a due fiamme* in bronzo cesellato, inciso e dorato con putto appoggiato ad un globo sostenuto da tre piccoli satiri. — Lavoro veneto del secolo XVII.

498 — *Orologio* in ebano e bronzo rappresentante « *Diana su un carro tirato da tigri* » con quadrante in argento smaltato. Meccanismo nel movimento del carro e delle tigri. — Lavoro prezioso del secolo XVII.

499 — *Galleria da camino* in bronzo scolpito e dorato con quattro putti, uccelli, ornati e fiori. — Lavoro moderno.

500 — *Soffietto* in noce scolpito e guarnito in bronzo, avente da un lato un mascherone e dall'altro in alto rilievo un gruppo rappresentante « *La fucina di Vulcano* ». — Lavoro italiano del secolo XVII.

501 — *Lampada* con vaso di porcellana chinese antico, fondo azzurro con insetti e fiori a colori diversi, piede e guarnizione in bronzo cesellato, argentato e dorato. — Lavoro dello Speluzzi su disegno del Bertini.

502 — *Vaso* in porcellana antica della China ad uso di lavabo con chiave di metallo.

GABINETTO DANTE

La decorazione fu ideata dallo Scrosati e da Bertini il quale eseguì di sua mano gli affreschi. Questi rappresentano sei poeti contemporanei di Dante ed una allegoria.

La vetrata centrale è la riproduzione in proporzioni ridotte del grande finestrone, dello stesso Bertini, conservato all'*Ambrosiana* — rappresentante personaggi ed episodi danteschi. — Sulla vetrata minore è raffigurato Dante che consegna a Fra Ilario, umile monaco del Monastero del Corvo in Lunigiana, il manoscritto della Divina Commedia.

Il caminetto ed il sovrastante ornato in bronzo dorato, smalto e pietre dure fu disegnato dallo Scrosati che lo eseguì insieme allo Speluzzi; il bassorilievo superiore pure in bronzo dorato allude al noto episodio di Francesca da Rimini.

Prima vetrina, a sinistra entrando.

Un servizio da tavola in porcellana di Sassonia dipinto a fiori ed oro; un piccolo servizio incompleto da caffè della fabbrica Wedgewood decorato a bas-

sorilievo con fondo verde pallido; ed un piatto di Sèvres con dipinto uno stemma nel riparto inferiore vari oggetti di vetro di Murano soffiati a foggie e colori diversi.

503 — *Sedia in mogano* con ornati a bassorilievi scolpiti, intarsiati ed incastonati in madreperla, ebano e metallo; con cuscino mobile di stoffa indiana tessuta in argento dorato. Lavoro moderno dello Speluzzi su disegno del Bertini. — (In questo gabinetto ve ne sono altre tre, oltre uno scrittoio del medesimo stile e disegno).

504 — *Leggío a piede piegabile* in acciaio con ricca cimasa a sostegno in bronzo dorato e cesellato ad ornati, figure, smalti e pietre. — Lavoro artistico di stile medioevale su disegno dello Scrosati ed eseguito dallo Speluzzi.

505 — *Candelabri a due fiamme* in bronzo cesellato e dorato. — La figura di satiro è antica del secolo XVI.

506 — *Piatto giapponese* decorato a fiori e alberi a colori ed oro.

506 *bis* — *Lampada* in vetro di Murano antica, appesa avanti la vetrata centrale.

Seconda vetrina a sinistra.

507 — *Cofanetto* per usi sacri in ismalto con pietre dure incastonate e due figurette in bassorilievo in rame pure smaltato. — Lavoro medioevale.

508, 509 — *Candelieri* in bronzo dorato a tre piedi con ornati a smalto incassato. — Lavoro del secolo XIV, probabilmente di Colonia.

510 — *Croce da innastare* in rame dorato con pietre diverse incastonate, il crocifisso e le altre quattro figure sono a rilievo cesellate, smaltate e dorate; il rovescio è pure a smalto. Lavoro di Limoges del XIII secolo.

511 — *Cofanetto* per usi sacri con sei figure in rame dorato e smaltato, delle quali una mancante; ai lati altre figure incise. Lavoro di Limoges del XIII secolo.

512 — *Turibolo* stile gotico del XIV secolo. (Acquisto recente).

513 — *Croce* in rame con smalti incastonati a diversi colori, rappresentanti il crocifisso ed angeli; cinque pezzi montati su astuccio di legno. — Lavoro finissimo di Limoges XIII secolo.

514 — *Cofanetto* per usi sacri in smalto con figurette in basso rilievo colle teste in rame dorato. — Lavoro del XIII secolo.

515 — *Candelliere basso* bugia in bronzo antico in forma di chimera. — Lavoro italiano del secolo XV.

516 — *Scodella* in argento riccamente cesellata con pomolo al coperchio raffigurante un'aquila. Secolo XVIII.

517 — *Zuccheriera elittica* in argento sagomata senza coperchio.

518 — *Scodella* in argento cesellato con un fiore e foglie formanti il pomolo del coperchio Secolo VIII.

519 — *Gutturnium* di forma conica con manico in vetro azzurro sparso di bianco e giallo.

520 — *Antefissa* in terra cotta a testa di cane.

521 — *Lucernetta* in terra cotta con nome in rilievo « *Vibrani* » sul fondo.

522 — *Oenochoe* in terra nera con manico angolare rialzato, graffi in bianco e mascherone a rilievo.

523 — *Vaso lungo* di forma conica scanalato in terra cotta greggia.

524 — *Testa di donna* in bassorilievo, in terra cotta Frammento.

525 — *Ampolla* in vetro verde macchiato di rosso

Vetrina a destra.

526 — *Cofanetto a forma di baule* in filograna d'argento con fondi e modanature in argento dorato e piccole maniglie ai lati. Secolo XVI.

527 — *Carrozzetta a quattro ruote* in filograna d'argento. Secolo XVIII.

528 — *Piccolo violino a cinque corde* in filograna d'argento. Secolo XVIII.

529 — *Piccola chitarra a cinque corde* in filograna d'argento. Secolo XVIII.

530 — *Piccola culla* in filograna d'argento dorato con ramo di giglio alla testa. Secolo XVIII.

531 — *Pace* in vetro dipinto a colori rappresentante *La Pietà* in cornice in legno dorato a testa semicircolare.

532 — *Cofanetto* rettangolare in filograna d'argento ed argento dorato con cinque lastre di cristallo di rocca faccettato. Secolo XVII.

533 — *Fermaglio* d'argento a filograna dorata con turchesi. — Arte Orientale.

534 — *Vetro* dipinto a colori, rappresentante « *la Madonna col Bambino* » con cornice di legno verniciato nero e bordino dorato.

535 — *Piccolo vascello* in filograna d'argento con piedistallo foggiato ad onda di mare. Secolo XVIII.

536 — *Piccola gondola con baldacchino* in filograna d'argento. Secolo XVIII.

537, 538 — *Due vasetti* in vetro azzurri a spicchi, con piede, bocca, maniglia e ramoscello di fiori in filograna d'argento.

539 — *Brocchetta* in vetro celeste a spicchi con piede, bocca e maniglia in filograna d'argento.

540 — *Donatario* in tartaruga con bordure in argento cesellato. Secolo XVII.

541 — *Bicchiere a calice* con coperchio in cristallo con figure ed ornati arrotati di Germania. — Due pezzi.

542 — *Altro bicchiere* a coppa elittica in cristallo molato con ornati.

543 — *Due astucci* per oggetti da viaggio in cuoio nero sbalzati ad ornati.

544 — *Scodella semisferica* in argento dorato con maniglie e bassorilievi cesellati, sul coperchio figura di *Cupido* sostenente una cornucopia in argento dorato e cesellato. Lavoro del presente secolo.

545, 546 — *Due biscuits* della fabbrica inglese *Crown Derby*.

547 — *Scodella semisferica* a piede, cesellata a bassorilievi di figure ed insetti, con manette e pomolo formati da teste di donna. — Lavoro contemporaneo.

548, 549 — *Due zuccheriere* in argento, traforate con maniglie dorate.

550 — *Profumiera grande* in argento in forma di coppa con piede a disco e coperchio mastiettato, in filograna d'argento ed argento dorato con piccoli pezzi di corallo

SALA DEGLI SPECCHI

Cesare Tamaroccio. Scuola bolognese del sec. XVI.

551 — *Madonna col Bambino sulle ginocchia, ed piccolo S. Giovanni Battista.* — Unico dipinto di quest' autore segnato col nome. In tav. alt. met. 0,57, largh. met. 0,42.

Scuola di **Sandro Filipepi** detto il **Botticelli** (V. n. 156).

552 — *La Deposizione dalla Croce.* In tav. alt. met 1,07, largh. met. 0,71.

Antonio Pirri. (Scuola dei Cotignola).

553 — *Incontro di Maria Vergine con S. Elisabetta,* — firmato. In tav. alt. met. 0,67. largh. met. 0,54.

Paolo Farinato nato in Verona nel 1524, morto nel 1606.

554 — *Madonna col Bambino,* in tela alt. met. 0,56, largh. met. 0,46.

Scuola **Bresciana** XV secolo.

555 — *Madonna in trono, col divin Figlio sulle ginocchia benedicente un devoto presentato da S. Benedetto, in alto: due angioletti, ai piedi*

del trono, assiso sui gradini, un putto leggente; con vasto fondo di paesaggio. — In tela: alt. met. 0,93, largh. met. 2,17.

Giulio Campi nato a Cremona nel 1500 o 1502, morto nel 1572.

556 — *Allegoria.*
Col nome e l'anno, scritto sulla costa del libretto d musica che sta sul tavolo.
In tela: alt. met. 0,94, largh. met. 0,87.

Francesco Salviati (1510-1563).

557 — *Ritratto di giovinetto.* In tela: alt. met. 0,57, largh. met. 0,45.

Giovanni Battista Moroni nato fra 1520 e il 1525 morto nel 1578.

558 — *L'Arcangelo Michele.* In tav.: alt. met. 0,56, largh. met. 0,41.

Ignoto. Dell'Italia settentrionale.

559 — *Il Presepio.* — In basso trovasi scritto: 1401 LVCE OPVS. In tav. alt. met. 1,50, largh. met. 0,63.

Jacopo Palma seniore, nato verso il 1480, morto a Venezia nel 1528.

560 — *Mezza figura di donna colle vesti cadenti dalle spalle.* In tav. alt. met. 0,85, largh. met 0,71.

Scuola del **Botticelli.**

561 — *Ritratto d'uomo.* — Busto. In tav. alt. met. 0,39, largh. met. 0.31.

Ignoto dell'Italia centrale; fine del XV secolo.

562 — *S. Gerolamo penitente,* in tav. alt. met 0,47. largh. met. 0,33.

563 — *Armadio* in noce scolpito ad ornati e figure la parte superiore a tre scomparti a colonne e pilastri, l'inferiore a due sportelli con cariatidi. Disegno e lavoro francese del secolo XVII.

564, 565 — *Specchi* d'appendere, forma ottangolare col fondo tutto a luce di specchi, guarniti in bronzo cesellato e riporti in rilievo formanti ornati e fiori in cristallo di monte. — Lavoro veneziano.

566 — *Cassetta rettangolare* con coperchio convesso intarsiato e ornati in tartaruga e avorio, e bocchetta della chiave in argento cesellato. — Lavoro spagnuolo.

567 — *Donatario* in ebano sagomato e impellicciato di tartaruga a fondo dorato, con cassettini interni in mogano.

568, 569 — *Candelieri fusi* in bronzo a cera perduta ricchissimi d'ornati e mascheroni. — Lavoro veneto.

570, 571 — *Candelieri* in bronzo, antichi, ad ornati, fondo dorato. — Lavoro prezioso del secolo XVI.

572 — *Tavolo a consôle* in noce con grande figura scolpita rappresentante « *uno schiavo* ». Lavoro del secolo XVII.

573 — *Stipo* in ebano a cassetti, intarsiato in oro ed argento con fronte girevole su asse orizzontale in ebano e ferro ageminato in oro, i fianchi ed il resto della facciata sono pure in ferro ageminato; sormontato da figurette di donna in bronzo argentato.

574 — *Donatario* incrostato di tartaruga e di basso-rilievi a fiori in lamina d' argento, decorati in bronzo dorati e cesellati. — Lavoro veneziano del secolo XVII.

575 — *Pezzo di stoffa* in velluto a rilievi, fondo bianco rasato e rilievo in velluto violetto, ricamato con cordoncino giallo della misura di met. 1,07 per met. 1,42. — Lavoro italiano del secolo XVII.

576 — (Vedi pag. 96).

SALA DEL PERUGINO

Vittore Carpaccio nato in Capodistria circa il 1450, morto fra il 1523 e il 1525. Operò in Venezia.

577 — *Sansone dormiente e Dalila.* In tav. firmato; alt. met. 0,76, largh. met. 1,20.

Antonio Pirri. (Vedi n. 553 sala precedente).

578 — *S. Sebastiano.* — (Col nome sulla freccia). In tav. alt. met. 0,45, largh. met. 0,34.

Paolo Morando detto il **Cavazzola.**

579 — *S. Antonio da Padova.* — Mezza figura al vero. In tav. alt. met. 0,95, largh. met. 0,59.

Scuola di **Lorenzo di Credi.**

580 — *Il martirio di S. Sebastiano.* — Predella. In tav. alt. met. 0,23, largh. met. 0,61.

Scuola di **Andrea Verocchio.**

581 — *Madonna, Bambino ed un Angelo.* — In tav. alt. met. 0,76, largh. met. 0,53.

Nicolò da Foligno, nato circa 1430 in Foligno, morto nel 1492 (Scuola Umbra).

582 — *I tre crocifissi* con due devoti In tav. alt. met. 0,48, largh. met. 0,30.

Scuola di **Murano,** metà XV secolo.

583 — *Giovane Santo guerriero.* Altezza met. 0,52, largh. 0,17.

Ignoto del secolo XIV.

584 — *Superiormente: l' Annunciazione; inferiormente la Madonna col Bambino e Santi.* Dipinto su fondo d' oro. In tav. alt. met. 0,21, largh. met. 0,16.

Ignoto del XIV secolo.

585 — *Cristo in croce e le Marie.* — Dipinto su fondo d'oro. In tav. alt. met. 0,21 , largh. met. 0,16.

Scuola **Veronese** prima metà XV secolo.

586 — *Vergine con putto.*

Scuola di **Fra Filippo Lippi** (V. n. 156).

587 — *La pietà: nello sfondo una roccia.* In tav. alt. met. 0.54, largh. met. 0,29.

Scuola di **Murano** metà XV Secolo.

588 — *Santa Apollonia.* In tav. alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Antonio Vivarini, detto Antoino da Murano, fioriva nel 1460.

589 — *Madonna in trono col Bambino; due Angeli ai lati.* In tav. alt. met. 1,88, largh. met. 1,02.

Scuola di **Murano** metà XV secolo.

590 — *S. Antonio Abate.* In tav. alt. met. 0.50, largh. met. 0,18.

Stefano da Zevio, nato nel 1393, viveva in Verona nel 1450.

591 — *Un Santo Eremita.* In tav. alt. met. 1,10, largh. met. 0,65.

Scuola di **Murano** metà XV secolo.

592 — *Santo Stefano.* In tav. alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Pietro Lorenzetti detto *Lauratio* operava dal 1327 al 1355.

593 — *Madonna col Bambino; diversi Angeli.* In tav. alt. met. 0,49, largh. met. 0,22.

Allegretto Nuzi da Fabiano.

594 — *Madonna col Bambino; ai lati due Sante.* In tav. alt. met. 0,32, largh. met. 0,22.

Scuola di **Murano** metà XV secolo.

595 — *Un Santo Diacono.* In tav. alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Scuola di **Murano** metà XV secolo.

596 — *S. Giov. Battista.* In tav. alt. met. 0,50, largh. met. 0,18.

Scuola di **Cosimo Tura** (V. n. 575).

597 — *La Carità, con putti che danzano.* Allegoria in tav. alt. met. 1,17, largh. met. 0,80.

Pier della Francesca, nato verso il 1410 a Borgo di S. Sepolcro, morto nel 1494 (?).

598 — *Un santo frate.* In tav. alt. met. 1,36, largh. met. 0,59.

Marco Palmezzano nato e morto a Forlì 1456-1538 (?).

599 — *L'Annunciazione.* In tav. alt. met. 0,25, largh. met. 0,48.

Cosimo Tura detto **Cosmè** nato in Ferrara nel 1432, (?) morto nel 1495.

600 — *Un santo vescovo.* In tav. alt. met. 0,21, largh. met. 0,12. Proviene dalla Galleria Constabili di Ferrara.

Francesco Raibolini detto il **Francia** nato a Bologna nel 1450 (?), morto nel 1517.

601 — *S. Antonio da Padova, con fondo di paesaggio.* In tav. alt. met. 0,26, largh. met 0,18.

602 — V. Sala dei Lombardi.

Pietro Vannucci detto il **Perugino** nato nel 1446, morto nel 1524 (?).

603 — *Madonna col putto e due angeli,* in tav. alt. met. 0,29, largh. met. 0,23.

---

604 — *Orologio a pendolo con quadrante* in metallo argentato e lunga cassa in ebano violato a diversi colori, sagomato e guarnito di bronzi cesellati e dorati. Lavoro francese del secolo Luigi XV.

605 — *Orologio* in bronzo dorato rappresentante un leone alato, con base in legno d'ebano sagomato, con meccanismo d'orologeria pel movimento degli occhi e delle ali. Lavoro veneto del secolo XVII.

606 — *Paliotto* con le sigle di Beatrice Sforza d'Este.

607 — Altro paliotto del XVI secolo.

GABINETTO DEI VENETI

Attribuito a **Vittore Carpaccio** veneziano (V. n. 577).

608 — *Ritratto di senatore veneto.* In tav. alt. met. 0,33, largh. met. 0,25.

Scuola Padovana fine XV secolo.

609 — *S. Bernardino da Siena.* — Piccola mezza figura. In tav. alt. met. 0,37, largh. met. 0,21.

Marcello Fogolino vicentino.

610 — *Madonna in trono col Bambino: due Angioletti ai piedi che suonano.* Porta una firma apocrifa. In tav. alt. met. 1,10, largh. met. 0,51.

Andrea Cordegliaghi o **Cordella Aghi** veneziano, fioriva verso il 1517.

611 — *Ritratto d'uomo;* nel verso, teschio dipinto, colla leggenda in alto: HIC - DECOR - HÆG - FORMA - MANET - LEX - OMNIBVS VNA. — Segnato al basso « Andreas C. A. DI. IO. R. P. » (Andrea Cordella Aghi discepolo di Giovanni Bellini dipinse). In tav. alt. met. 0,25, largh. met. 0,20.

Girolamo da Santacroce scolaro del Bellini, allievo forse anche parente di Francesco da Santacroce, operava dal 1520 al 1549.

612 — *Ritratto di gentiluomo.* — (Col nome in alto del dipinto). In tav. alt. met. 0,21, largh. met. 0,18.

Giovanni Cariani nato a Fuipiano nel Brembo, circa il 1480, morto dopo il 1541. Allievo di Palma il Vecchio.

613 — *Madonna con Bambino e Santi.* In tav. alt. met. 0,22, largh. met. 0,30.

Lorenzo Lotto nato circa il 1480; viveva ancora nel nel 1555.

614 — *Madonna, Bambino, S. Giovanni Battista ed un Profeta.* In tela: alt. met. 0,50, largh. met. 0,64.

Bonifacio veronese, nato nel 1500, morto in Venezia nel 1540.

615 — *La visita del medico.* In tav. alt. met. 0,21, largh. met. 0,54.

Autore **Ignoto,** principio del XVI secolo.

616 — *Flagellazione di Nostro Signore.* — Miniatura su pergamena. Alt. met. 0,19, largh. met. 0,14.

Bartolomeo Montagna nato in Orzinovi (Brescia) nella metà del XV secolo morto a Vicenza nel 1523.

617 — *S. Girolamo.* In tav. alt. met. 1,12, largh. met. 0,50. Prov. da Casa Archinti.

618 — *S. Paolo.* In tav. alt. met. 1,12, largh. met. 0,50. Come al n. 617.

Scuola di **Murano** XV secolo.

619 — *Madonna in trono, incoronata da due angioli, col Bambino sulle ginocchia; e sei putti che suonano diversi istrumenti.* In tav. alt. met. 0,78, largh. met. 0,53.

Carlo Crivelli nato in Venezia; 1440 (?) morto nelle Marche 1494 (?)

620 — *Cristo coi simboli della passione e S. Francesco in ginocchio che ne raccoglie il sangue.* In tav. alt. met. 0,19, largh. met. 0,13.

Carlo Crivelli Predetto.

621 — *S. Sebastiano legato all' albero.* In tav. alt met. 0,42, largh. met. 0,10.

Scuola di **Murano** (probabilmente dei Vivarini).

622 — *La Pietà.* — Pace in miniatura. In tav. alt. met. 0,13, largh. met. 0.85.

Giov. Battista Cima da Conegliano, nato circa il 1460, operava nel 1517.

623 — *Testa di giovane donna.*

Giovanni Bellini nato in Venezia nel 1428, morto nel 1516.

624 — *La Pietà.* — Col nome. In tav. alt. met. 0,48, largh. met. 0,38.

Andrea Mantegna nato in Vicenza nel 1431, morto in Mantova nel 1506.

625 — *Madonna col Bambino dormente,* in tela alt. met. 0,45, largh. met. 0,35.

Scuola di **Domenico Morone.**

626 — *Madonna e S. Giuseppe in adorazione del*

Bambino. — Anconetta. In tav. alt. met. 0,15, largh. met. 0,13.

Francesco Bonsignori nato a Verona nel 1455, morì in Mantova nel 1519. Scolaro del Mantegna.

627 — *Ritratto d'uomo.* In tav. alt. met. 0,33, largh. met. 0,25.

Attribuito a **Francesco Bonsignori** predetto.

628 — *Testa di una santa.* — Tempera. In tela alt. met. 0,40, largh. met. 0,33.

---

629 — *Pendola* da appendere « *Oeil de beuf* » in bronzo dorato con ornati e putto, quadrante in smalto bianco. — Lavoro italiano del secolo XVIII.

630 — *Mensola* in legno intagliato. — Lavoro orientale.

631 — *Vaso a forme di otre,* in porcellana giapponese antica, smaltato in bianco con mascheroni e decorazioni di color bruno.

632 — *Paliotto d'altare* col motto visconteo « *à bon droit* » del secolo XV.

PASSAGGIO
ALLA SALA DEI LOMBARDI

Ignoto Scuola Toscana fine secolo XV.

633 - *Il divin putto.* Dipinto ovale a olio alt. met. 0,21, largh. met. 0,30.

Sofonisba Anguissola, fioriva nel 1563.

634 — *Autoritratto* ad olio su tela alt. met. 0,43, largh. met. 0,31.

---

635 — *Orologio da appendere* « *Oeil de beuf* » quadrante in smalto bianco e incassatura in bronzo cesellato e dorato. — Stile Luigi XV (segnato Caffieri fecit).

SALA DEI LOMBARDI

Andrea Solari, di Milano fioriva fra il 1490 e il 1520.

602 — *Madonna che allatta il Bambino* seduta sopra un cuscino. Lo stesso concetto reso in altro modo è la famosa Madonna *au coussin vert* del Louvre. (Dono del Cav. Aldo Noseda commissario del Museo).

Andrea Solari Predetto.

636 — *S. Giovanni Battista.* In tav. alt. 0,16, largh. 0,14.

Andrea Solari Predetto.

637 — *Ecce homo.* In tav. alt. met. 0,43, largh. met. 0,33.

Andrea Solari Predetto.

638 — *S. Antonio abate.* In tav. alt. met. 0,16, largh. met. 0,14.

Scuola **Leonardesca.**

639 — *Nostra Donna che allatta il Bambino.* In tela, alt. met. 0,70, largh. 0,51.

Ambrogio da Fossano, detto Bergognone, operava dal 1483 al 1522. Scuola milanese.

640 — *Madonna, Bambino e due angeli.* In tav. alt. m. 0,37, largh. m. 0,28.

Ambrogio de Pedris, operava nel 1482.

641 — *Ritratto di Francesco Brivio.* Busto. In tav. alt. met. 0,44, largh. m. 0,36.

Gian Antonio Boltraffio, nato in Milano nel 1471 morto nel 1516.

642 — *Madonna col Bambino che sta raccogliendo un fiore.* In tav. alt. met 0.46, largh. met. 0,36. Proveniente dalla Galleria del Duca Antonio Litta.

Vincenzo Foppa, morto a Brescia nel 1492 (?).

643 — *Madonna col Bambino.* In tav. alt. m. 0,61, largh. met. 0,38.

Marco d'Oggiono, scolaro di Leonardo da Vinci; nato in Oggiono circa il 1470, morto nel 1540.

644 — *S. Sebastiano legato all' albero.* In tav. alt. met. 0,56, largh. met. 0,25.

Andrea Salaino, milanese. Scolaro di Leonardo da Vinci, operava fra il 1497 e il 1818.

645 — *Madonna col divin Figlio; S. Giuseppe e due Angioletti.* In tav. alt. met. 0,48, largh. met. 0,36.

Scuola **Lombarda,** principio XVI secolo.

646 — *Il Presepio.* — Predella. In tav. alt. met. 0,35, largh. met. 0,68.

Scuola di **Gaudenzio Ferrari,** nato in Valduggia intorno al 1471, morto in Milano nel 1546.

647 — *Madonna col bambino.* In tav. alt. met. 0,40, largh. 0,32.

Gianpietrino, o Gian Pietro Rizzo, detto anche **Giovanni Pedrini** seguì la scuola di Leonardo e operava in Milano dal 1493 al 1540.

648 — *La Vergine col Putto,* sul rovescio *Una lezione di geometria.* In tav. alt. m. 0,27, largh. 0,20.

Scuola Milanese, fine XV secolo.

649 — *Lodovico il Moro a letto colle mani giunte, mentre gli appare la Vergine col putto.* — Dipinto a tempera. Sulla parete l' impresa col motto « *Merito et tempore* ». Quadro votivo. In tav. alt. met. 0,50, largh. met. 0,60.

Gaudenzio Ferrari (V. n. 647).

650 — *Vergine col bambino fra quattro Santi.*

Gaudenzio Ferrari Predetto.

651 — *Madonna che allatta il divin Figliuolo fra due angeli.*

Bernardino Luini, nato a Luino verso il 1470 morto nel 1531, o 1532.

652 — *S. Girolamo penitente; con fondo di paesaggio.* In tav. alt. met. 0,90, largh. met. 0,67.

Andrea Solari Predetto.

653 — *S. Giovanni Battista.* — Mezza figura (segnata del nome e l'anno 1499), frammento di dipinto. In tav. alt. met. 0,67, largh. met. 0,26.

Vecchia Scuola Lombarda fine XV secolo (maniera del **Foppa**).

654 — *Madonna che allatta il Bambino.* In tav. alt. m. 0,30, largh. met. 0,22.

Andrea Solari Predetto.

655 — *Riposo in Egitto.* (Cartellino colla leggenda: « *Andreas de Solario Mediolanensis anno 1515)* ». Questo cartellino attesta come l'Andrea Solari e l'Andrea da Milano, ritenuti due pittori, non fossero che uno solo, il quale alternativamente si firmava come Andrea Solaro, o come Andrea da Milano. In tav. alt. met 0,77, largh. met. 0,55.

Scuola **Lombarda,** principio XVI secolo.

656 — *L'Annunciazione.* — Predella. In tav. altezza met. 0,35, largh. met. 0,47.

Andrea Solari Predetto.

657 — *Santa Caterina d'Alessandria.* — Frammento di dipinto. In tav. alt. met. 0,67, largh. met. 0,26.

Andrea Solari Predetto.

658 — *La Vergine col Bambino.* In tav. alt. met. 0,30, largh. met. 0,27.

Bernardino Luini, (vedi n. 651).

659 — *Madonna addolorata e Cristo che porta la croce.* — Dittico. In tav. alt. met. 0,30, largh. met. 0,39.

Gian Antonio Boltraffio (V. n. 642).

660 — *La Madonna che porge un gelsomino al divin Figliuolo.*

Vecchia **Scuola Lombarda** della fine del XV secolo (maniera dello Zenale).

661 — *S. Stefano.* In tav. alt. met. 0,98, largh. met. 0,29.

Vecchia **Scuola Lombarda** della fine XV secolo.

662 — *S. Girolamo.* — Busto. In tav. alt. met. 0,40, largh. met. 0,40.

Bernardino Luini nato verso il 1460 morto dopo il 1530.

663 — *Lo sposalizio di S. Caterina.* In tav. alt. met. 0,59, largh. met. 0,54. Proveniente dalla Galleria del Duca Antonio Litta.

Bernardino Luini Predetto.

664 — *Innalzamento della Croce.*

(V. N. 661) **Scuola Lombarda.**

665 — *S. Antonio da Padova* in tav. alt. met. 1,00, largh. met. 0,31.

(V. sopra N. 662) **Scuola Lombarda.**

666 — *S. Ambrogio.* — Busto. In tav. alt. met. 0,40, largh. met. 0,40.

Scuola di **Leonardo da Vinci** attribuito a Cesare da Sesto. (1477-1523).

667 — *Maria Vergine che sostiene il divin Figlio posato sull'agnello;* con fondo a paese. In tav. alt. met. 0,37, largh. met. 0,30.

Vincenzo Verchio o **Civerchio** fioriva nel 1520.

668 — *Due dottori della chiesa.* — Predella. In tav. alt. met. 0,26, largh. met. 0,59.

Vincenzo Verchio o **Civerchio** Predetto.

669 — *Due dottori della chiesa.* — Predella, in tav.. alt. met. 2,26, largh. met. 0,64.

Copia da **Bernardino Luini** predetto il 1530.

670 — *Tobiolo condotto dall' Angelo Raffaele alla famiglia.* — Il disegno orignale di questo dipinto trovasi nella Biblioteca Ambrosiana in Milano. In tav. alt. met. 0,39, largh. met. 0,45.

Gottardo de Scotti. — Scuola Milanese. - Seconda metà del secolo XV.

685 — *Trittico.* Nella parte centrale; in alto: *La Madonna della Misericordia ;* in basso: ritratti di Confratelli e Consorelle. Nei laterali: in alto *l' Annunciazione ;* in basso a sinistra: *S. Sebastiano* e *S. Nicolò da Bari* a destra: *l' Epifania.* — Segnato:

GOTARDVS.. COTUS DE METTO PINSIT.

In tavola alt. met. 1,08, largh. met. 1,00.

Giov. Antonio Bazzi detto il **Sodoma** nato a Vercelli nel 1477 morto a Siena nel 1549.

576 — *La Vergine col Bambino, S. Caterina da Siena e un altro Santo.* — Tondo in tav. diam. met. 0,60. — La cornice è antica, dell' epoca. Acquisto recente.

671 — *Cassone da sposa* in legno dorato con due medaglioni rappresentanti soggetti allegorici.

672 — *Grande coppa e catinella* in bronzo incisa ad ornati ed iscrizioni. — Lavoro orientale del secolo XVI.

673 — *Bacile* in rame e bronzo dorato ed inciso, smaltato in azzurro e turchino, con brocca e griglia traforata. — Lavoro orientale del secolo XVI.

674 — *Secchio* in bronzo inciso, con iscrizioni, ricco d'ageminature in argento con maniglie mobili e stemma gentilizio sul fondo interno. — Lavoro arabo del secolo XVI.

675 — *Cassone del rinascimento,* di proprietà del Museo Civico Municipale. In deposito presso questa Fondazione.

676 — *Cassone da sposa* in legno dorato con due medaglioni rappresentanti soggetti allegorici, dipinti da Bartolomeo Montagna (?).

677 — *Brocca* in bronzo incisa ad ornati a completamento della coppa descritta al N. 672.

678 — *Grande bacile* rotondo dorato e inciso. — Lavoro del secolo XVII.

679 — *Mesciacqua* in bronzo ageminato in argento ed oro con figure ed arabeschi. Lavoro persiano antico.

680 — *Tappeto indiano vellutato*, fondo a medaglioni a stemma ottangolari, rosso oscuro e frangia bianca, di met. 2,26 per met. 3,41. Secolo XVIII.

681 — *Grande medaglione circolare* in terra cotta rappresentante « *L'arcangelo Gabriele* » a tutto rilievo smaltato a colori, fabbrica della Robbia.

682 — *Tappeto indiano,* a colori su fondo bianco, della misura di 1,10, per met. 1,23. Secolo XVIII.

683 — *Pezzo di stoffa* orientale antica, fondo velluto rosso e grandi foglie in argento simetriche. Alt. met. 1,60, largh. met. 0,65.

684 — *Grande tappeto antico orientale a fiori.* Lavoro del secolo XVII. Alt. met. 4,20, largh. 1.80.

SALA D'ARMI

Questa Sala consta di 1138 capi comprese le armature complete. — All'ingiro sul cornicione vi stanno disposti 167 elmi, cioè morioni, bacinetti, borgognotte, zucchetti, ecc., nove mezze armature ed uno stendardo turco in seta con cifre d'oro su campo rosso contornato da una fascia bianca pure con cifre d'oro.

NB. — La Direzione sta provvedendo al graduale riordinamento dell'armeria, perciò alcuni oggetti avranno collocazione provvisoria, diversa da quella indicata nel presente catalogo, pur mantenndo la classificazione e la numerazione primitiva.

Sulla porta centrale.

Trofeo formato da due armature, sei testiere da cavallo, sei brandistocchi, due brocchieri ovali, quattro balestre, il tutto in ferro liscio, ventitre fra squarcine, spade e spadine, tre bandiere in seta con leone veneto due in campo rosso ed una in campo bianco; sotto la porta a destra e sinistra due spadoni svizzeri a due mani, un porta miccia ed una picca da ufficiale.

1.ª Campata.

Trofeo composto di un'armatura equestre incisa all'acquaforte ricca di dorature, due celate a goletta, due brocchieri, due bracciali, una testiera da cavallo, una cubitiera, un rotellino da pugno, due spadoni a due mani, quattordici fra alabarde, partigiane corsesche e ronconi; sullo zoccolo due piastre a ruote in ferro liscio, quattro pistole, un archibugio a ruota ed un moschetto; sul pavimento un modellino di cannone in bronzo con affusto in legno.

2.ª Campata.

Grande trofeo formato da dieci elmi, tre armature, quattro scudi, diverse pezze d'armature, uno scudo in cuoio a ribalzo, sette mazze ferrate, due spadoni a due mani, sei fiaschette per la polvere, quarantuna fra spade a coccia ed a gabbia, schiavone e spadine all'italiana ed alla spagnuola; sullo zoccolo un rotellino da pugno in ferro liscio, una daghetta col fornimento lavorato a traforo, una piastra a ruota liscia, trentuno fra coltelli, spade, striscie, stili, stiletti e pugnali; sul pavimento quindici proiettili sferici e conici antichi e moderni da bocche da fuoco, una canna d'archibugio e tre modellini di mortai in bronzo.

3.ª Campata.

Trofeo composto di sei elmi a cresta, una corazza con panciera a sei lame articolate con orli incisi e dorati, tredici fra picche, alabarde, partigiane e cor-

sesche, una cotta saracena in maglia di ferro inciso, una spingarda ed una canna orientale ageminata in argento.

Vetrina A.

Nello scomparto superiore:

Undici fucili, dei quali i primi due a sinistra sardi, gli altri orientali; ed un piccolo trombone con canna incisa all'acquaforte, montato in argento cesellato ad ornamenti di stile arabo. — In quello inferiore, pistole bresciane (n. 1, 2) a ruota, due pistole e sette sciabole orientali.

Vetrina B.

Nello scomparto superiore:

Armatura completa in ferro colla spada e parte della copertura del cavallo, a bande violate, ageminata in oro ed argento, foderata di pelle e velluto rosso. — Lavoro del secolo XVII. — Appartenne alla famiglia Colleoni di Bergamo.

Due elmi italiani, uno coperto di velluto rosso con corona di borchie in bronzo dorato, del secolo XIV; l'altro del secolo XVI ageminato in argento ed oro, elmo che faceva parte dell'armeria Uboldo.

Gorgiera (n. 1) in ferro argentato sbalzato a figure rappresentanti Enrico IV a cavallo in mezzo a combattenti. Opera del secolo XVI. — Due paia di staffe una fiaschetta per la polvere (n. 2) ed uno sperone (n. 3) incrostati d'argento e cesellati ad ornati ricchissimi. — Cinque acciarini scolpiti in acciaio. — Azza d'armi araba in ferro (n. 4) coi margini incastonati

in oro ed iscrizione; ed altre orientali ageminate in oro ed argento.

Nello scomparto di mezzo:

Dieci piccolissime pistole a ruota *(pistolet bijou)* tutte in acciaio ed ottone. — Pomo di spada in ferro (n. 1) raffigurante una testa giovanile con berretto lavoro del secolo XV; ed altri quattro di non meno importanza per finezza di lavoro. — Sei pistole in acciaio, due delle quali (n. 2, 3) scolpite a figure a tutto rilievo, le altre ad ornati. — Tre altre pistole del secolo XVIII due (n. 4, 5) scolpite in acciaio a fondo dorato, l'altra (n. 6) coll'impugnatura in legno intarsiata ad ornati in argento.

Dieci pugnali, tre col manico scolpito in acciaio a chimere ed ornati, quattro in avorio e due in bosso; quello al n. 7 è lavoro orientale in argento. — Fodero di pugnale (n. 8) in bronzo dorato e cesellato raffigurante la danza della morte. — Lavoro tedesco.

Scudo di gala veneziano in cuoio dorato, dipinto ad ornati con stemma nel centro; e pezze d'armi ed armature italiane e orientali.

Sulla Vetrina B
e lateralmente alla stessa.

Trofeo formato da tre armature, una completa e due mezze, un elmo inciso all'acquaforte a trofei ed ornati, due spadoni svizzeri a due mani, un archibugio, un moschetto e tre bandiere in seta ad oriflamma.

Sul seggiolone e sulle due seggiole in mogano.

Lotta araba in acciaio damascato in oro, sette cotte finissime in maglie di ferro, due spadoni italiani a due mani, uno scudo inciso all'acquaforte ed altri elmi ed armi orientali ageminate in oro.

Vetrina C.

Nello scomparto superiore:

1, 2 — *Carabina e fucile* da caccia a capsula fulminante.

3, 4, 5 — *Fucili;* quello al n. 5 a rotazione a tre colpi, lavoro del secolo XVIII. — Gli altri sette sono archibugi a ruota, dei quali è degno di menzione il n. 10 che è tutto incrostato in avorio ed ebano con incisovi le fatiche e le pugne d'Ercole con cesellature e dorature, lavoro italiano del secolo XVII, in quello inferiore una scure in ferro ageminata in oro con iscrizioni arabe, e dodici fra sciabole e pugnali, ricchissimi lavori orientali decorati in argento, pietre smalti ed avorio.

4.ª Campata.

Trofeo composto di sei elmi, di una corazza con sbalzatovi a basso rilievo l'ordine della Croce di Malta e di nove fra picche, lancie, alabarde, ronconi ed un spontone.

Vetrina D.

Busto in ferro liscio per fanciullo traforato ad ornati. Secolo XVII.

Rotellino a pugno in ferro bleu inciso all'acquaforte col rosone centrale ad ornamenti in oro — secolo XVI; ed altre pezze d'armi ed armature orientali.

5.ª Campata.

Trofeo formato da un'armatura equestre completa incisa all'acquaforte, quattro elmi dei quali i due ai piedi dell'armatura sono da torneo pesantissimi, un brocchiero, tre testiere da cavallo, due corazze, ventuna fra alabarde, partigiane corsesche, ronconi: sullo zoccolo due pistole, un archibugio, un archibusetto, armi a ruota, una piastra ad acciarino e una a ruota ed un fusto da pistolone in ferro con incisione all'acquaforte figurante una caccia.

Vetrina E.

1 — *Elmo* in ferro sbalzato e dorato con testa di mostro sulla fronte. — Lavoro del secolo XVII.

2 — *Altro elmo* sbalzato ad ornati colla cresta incisa all'acquaforte a finissimi ornati e dorature. Secolo XVI.

3 — *Altro elmo* sbalzato a figure allegoriche ed ornati; mancante degli orecchioni, in un fianco è rappresentato un cavaliere che

combatte un leone; nell' altro Curzio che si slancia nella voragine.

4 — *Altro elmo* ad uncino in ferro sbalzato e dorato rappresentante: « *Sant' Jago di Compostella che sconfigge i Mori* ».

5 — *Sedici spade* parte in ferro cesellato e parte ageminate in oro ed argento, tutte italiane ad eccezione di una che è orientale.

6 — *Due schiniere e scarpe* pezze d' armature con ornati incisi e dorature.

7 — *Elmo ad orecchioni* in ferro a ribalzo con incisioni e dorature, foggiato a mostro.

8 — *Corazza* in ferro bleu con bande incise ad ornati e dorate, foderata in velluto cremisti; lavoro dello scorso secolo sostenuta da due porta bandiera in ferro dorato con incisovi stemmi reali.

9 — *Balestra e rotella montatrice* per stendere la corda. — Lavoro del secolo XV circa.

Sul cavalletto.

Armatura da torneo completa in acciaio forbito. — Sul basamento mazze ferrate, un' azza d' armi ed uno scudo inciso all' acquaforte.

Vetrina F.

1 — *Piccola corazza* da ragazzo in ferro bleu

ad ornamenti in oro con incisovi lo stemma e l'Ordine della Casa Savoia.

2 — *Lingua di bue* ageminata in oro a figure ed ornati, manico d'avorio con traforo ad ornamenti in bronzo dorato.

3 — *Altra lingua di bue* più piccola ageminata in oro, col manico di bronzo dorato e stoffa.

4 — *Piccolo pugnale italiano.* — Lavoro del secolo XIII.

5 — *Mazza d'arme* in ferro, con eleganti ornati ageminati in oro — Lavoro italiano del secolo XVI.

6, 7, 8 — *Tre gambiere da bambino* in ferro traforato ad ornati; ed altre pezze d'armi ed armature italiane ed orientali.

6.ª Campata.

Trofeo composto di quattro elmi ed un'armatura equestre completa incisa all'acquaforte e contornata da pezze d'armi e d'armature, una testiera da cavallo, diciassette fra alabarde, partigiane, ronconi e corsesche; sullo zoccolo due pistole e due archibugi, armi a ruota e tre piastre a ruota.

Vetrina G.

1 — *Elmo chiuso* in ferro a goletta snodata, inciso all'acquaforte a figure, ornati e trofei, portanti l'anagramma della nobile casa Borromeo.

2 — *Casco* con orecchioni in ferro sbalzato e scolpito a figure simboliche ed ornati su fondo dorato; sul davanti testa di Medusa e sulla cresta una sfinge cesellata, mancante della testa.

3 — *Elmo orientale* in ferro a punta, inciso all'acquaforte ad ornati e trofei da artista veneziano del secolo XVI.

4 — *Altro elmo* chiuso in ferro, ad incastro, a fondo violato inciso all'acquaforte ad ornati e corone appartenente alla famiglia dei Gonzaga di Mantova, dove infatti ne venne dal nobile fondatore di questo Museo fatto l'acquisto. — Lavoro del secolo XV.

5, 6 — *Altri elmi* italiani in ferro del secolo XIV.

7 — *Altro elmo* tedesco in ferro liscio del secolo XIV.

8 — *Spada* in ferro dorato con piccoli bassorilievi incastonati in argento a foggia di cammeo. — Lavoro squisito di sapore Cellinesco.

9 — *Spadina con elsa* in ferro scolpito ad alto rilievo, rappresentanti cavalieri e fanti secolo XVII.

10 — *Spada* spagnuola traforata, scolpita a figure ed ornati. Secolo XVI.

11 — *Altra spada spagnuola* in ferro traforato e dorato. Secolo XVI.

12 — *Altra spada spagnuola,* con elsa in ferro scolpito e dorato. Secolo XVI.

13 — *Spada* a lama incisa all'acquaforte e dorata, con elsa in ferro scolpito a figure, fiori e trofei su fondo dorato. Secolo XVIII.

14 — *Altra spada italiana,* con elsa in ferro scolpito e dorato, con ornamenti ageminati in argento. Secolo XVI.

15 — *Altra spada* anch'essa italiana ed elsa in ferro traforato e scolpito ad ornati. Secolo XVI.

16 — *Daga* a lama incisa a stemmi e trofei, elsa in ferro con scolpitivi tre leoni a tutto rilievo, ed impugnatura in ebano figurante un satiro a cavalcioni d'una scimmia. Secolo XVII.

17 — *Spada italiana,* elsa in ferro scolpito col pomo e le estremità della guardia figuranti teste di negri. Secolo XVI.

18 — *Altra spada spagnuola* a lama scanalata, elsa in ferro traforato ed incastonato in argento scolpito ad ornato. Secolo XVI.

19 — *Altra spada italiana* con elsa in ferro rigato e dorato. Secolo XVI.

20 — *Altra spada spagnuola,* elsa in ferro scolpito a catena, incastonata in argento ed oro. Secolo XVI.

21 — *Altra spada* da buffone di corte, in ferro dorato con tre teste a tutto rilievo. Secolo XVI.

22 — *Altra spada italiana*, elsa in ferro scolpito

con ageminatura a squamme in argento. Secolo XVI.

23 — *Altra spada spagnuola*, elsa in ferro traforato e scolpito a figure ed ornati. Secolo XVI.

24 — *Altra spada* pure spagnuola a lama toledana con elsa di ferro rigato e dorato, e pomo in piombo. Secolo XVI.

25 — *Elmo italiano* in ferro liscio. Secolo XIV.

26 — *Altro elmo* in ferro a gran cresta, inciso all'acquaforte ad ornati e figure con fondo dorato. Secolo XVII.

27 — *Coppa d'un elmo* del secolo XV con frontale di rinforzo ed una lamina posteriormente prolungata fino al collo, sulla quale sovrapponevansi i due guanciali che dovevano compiere la celata.

7.ª Campata.

Trofeo formato da pezze d'armatura incise all'acquaforte, decorate in oro ed argento, tre elmi, due con visiera, uno scudo, due testiere da cavallo, una gorgiera, un spalaccio, un spadone a due mani, ed una spada spagnuola; sullo zoccolo un archibugio a ruota, un fucile della fine del secolo XVIII caricantesi dalla culatta, quattro pistole a pietra, due piastre a ruota; sul pavimento un modellino di cannone in bronzo con affusto in legno.

8.ª Campata.

Grande trofeo composto di tre armature incomplete, cinque scudi incisi all'acquaforte, diverse pezze d'armature, nove mazze ferrate di forme diverse, un spadone a due mani a sega, otto fiasche per la polvere, due barde in ferro, quarantuna fra spade a coccia ed a gabbia, schiavone e spadine all'italiana ed alla spagnuola: un spadone da giustiziere; sullo zoccolo un rotellino da pugno, una daga a coccia, un acciarino a pietra e miccia, trentotto fra coltelli, spade, stili, stiletti e pugnali; sul pavimento un petrinale a ruota (n. 1), undici modellini di bocche d'artiglieria, sei dei quali con affusto in legno, ed un cannone di bronzo a retrocarica denominato « *El pulpo* » portante lo stemma spagnuolo, rinvenuto nel tenimento di Darien nell'istmo di Panama in una miniera d'oro detta Cana. Esso porta all'ingiro della culatta l'iscrizione: « JOSEPHUS. BARNOLA. FECIT. BAR.ne 1744 » Dono del signor Santiago Dellatorre.

9.ª Campata.

Trofeo formato da sei elmi uno a cresta e cinque ad uncino, una corazza incisa all'acquaforte, e nove fra spiedi e partigiane.

Vetrina H.

Nello scomparto superiore:

Undici elmi, corazze, dorsali e gambali in bronzo quattro freni snodati, tre pugnali ed una daga pure

in bronzo; armature tutte antiche Greche-Sicule e Romane. — L'elmo distinto col n. 1 è proveniente dalla Basilicata, pregevole oltre che per la sua venusta antichità, per la iscrizione messapica che porta. Esso fu illustrato dall'egregio professore cav. Elia Lattes, che ne pubblicò una dotta descrizione nel bollettino della Consulta Archeologica (Anno II, fasc. I.° Milano, 1875) — L'iscrizione suona così « *Vezio Pisio... anas di Metaponto'* » *(fece o diede).*

Nello scomparto di mezzo:

Una spada gallica con manico e lama in bronzo, un harpaga a sette uncini con manico in bronzo, un cingolo in rame con fermagli e frammenti d'altri due cingoli, una daga con fodero, uno strigile in bronzo frammenti di petto di corazza, ed altri vari oggetti come fibule, zoster in bronzo, ghiande missili, punte di lancia con colletto e senza, frammento d'elmo; armi Italo-Greche tutte antiche come quelle dello scomparto superiore.

Nello scomparto inferiore:

Due mazze snodate, quattro balestre, due mazze a martello, e pezze d'armi ed armature.

Sulla vetrina H e lateralmente alla stessa.

Trofeo composto di tre armature, una completa e due mezze, due spadoni a due mani, due archibugi a cavalletto a ruota e tre bandiere in seta con una figura di Domenicano.

10.ª Campata.

Trofeo formato di sei elmi, due spallacci, quattro picche, due alabarde ed un roncone.

Vetrina I.

a) — *Pistola a ruota* colla piastra incisa all'acquaforte, canna scolpita ad ornati, fusto intarsiato in avorio ad ornati e figure; il pomo dell'impugnatura guarnito in bronzo scolpito ad ornamenti e dorato. Secolo XVI.

b) — *Altra pistola* più lunga con canna liscia, cassa di noce incastonata ad ornati in madreperla, avorio e metalli. Secolo XVI.

c) — *Altra pistola* a ruota colla piastra e la canna incisa all'acquaforte, cassa tutto d'osso scolpito a figure ed ornamenti a basso rilievi. — Lavoro tedesco del secolo XVI.

d) — *Altra pistola* a ruota, piastre e canna liscia, cassa di noce intarsiato in avorio ad ornati e figure rappresentanti una caccia.

e) — *Altra pistola* a ruota, canna per metà scanalata, cassa di noce con avorio incastonato ed inciso ad ornati.

f) — *Fiaschetta per la polvere* in corno di cervo incisa e guarnita in bronzo cesellato e dorato, l'incisione finissima rappresenta « *Il ratto delle Sabine* » — Il rovescio decorato ad ornati, ecc. col nome dell'autore Bartolomeo Sforeza Messanense faciebat 1589.

g) — *Maschera* in ferro sbalzato e traforato.

h) — *Fiaschetta per la polvere* in corno di cervo scolpito rappresentante « *L'Adorazione dei Magi* » mancante di montatura.

i) — *Altra fiaschetta* per la polvere, in corno di cervo scolpito, rappresentante una allegoria mancante anch'essa di montatura.

k) — *Altra fiaschetta* in radice d'ulivo, guarnita di mascheroni in argento.

l) — *Ferro di cavallo snodato,* in ferro inciso all'acquaforte.

m) — *Piccola daga* in ferro coll'impugnatura incisa all'acquaforte ed ageminata in oro. Secolo XV. Altre pezze di armi e di armature.

INDICE DEGLI AUTORI (*)

Albani Francesco 116
Albertinelli Mariotto 477
Apollodoro Francesco 86
Appiani Andrea 137, 137 bis
Anguissola Sofonisba 634

Bandini Tomaso 60, 61
Bartolini Lorenzo 59, 62, 63, 488
Bazzi Antonio detto il *Sodoma* 576
Bazzaro Leonardo 130
Bellini Giovanni 624
Bellotto Bernardo detto il *Canaletto* 107
Bergognone (Ambrogio da Fossano detto il) 474, 640
Bernini Lorenzo 367
Bertini Giuseppe 10, 16, 132, 133, 489
Boltraffio Gio. Antonio 642
Bonifacio Veronese 615
Bonsignori Francesco 627, 628
Botticelli (Alessandro Filippo o Filipepi detto il) 156, 552
Botticelli (Scuola) 155, 561, 587
Boys T. 18
Brandt Cristiano 49, 50
Breughel Giovanni 429, 430, 433
Breughel (Scuola) 431, 432
Brustolon Veneto 144

Campi Giulio 556
Cariani Giovanni 612
Carpaccio Vittore 577, 608

(*) I numeri indicano le singole opere loro.

Carradosso 403
Cavenaghi Emilio 129, 134
Cima Gio. Battista 623
Civerchio o Vincenzo Verchio 668, 669
Conconi Luigi 46
Costa Ippolito 54
Cordegliaghi Andrea o Cordella Aghi 611
Cranach (Luca Sunder) 447, 449
Cremona Tranquillo 48
Crespi Giuseppe Maria detto lo *Spagnuolo* 87

D'Oggiono Marco 644
Da Ponte Francesco 139
Da Santacroce Gerolamo 612
Da Sesto Cesare 667
Da Zevio Stefano 591
De Caponi Raffaello 158
De Heere Lucas 448
Della Francesco Piero detto *Pier Borghese* 157, 598
De Predis Ambrogio 641
De Scotti Gottardo 685
Di Credi Lorenzo 580

Fantoni Andrea 493
Farinato Paolo 554
Fasanotti Gaetano 9
Ferrari Gaudenzio 647, 650, 651
Feti Domenico 98
Fogolino Marcello 610
Foppa Vincenzo 214, 643
Fortuny Mariano 47

Gatti Bernardino detto il *Sojaro* 476
Gessi Giovanni Francesco 456
Giambologna 373
Ghislandi Vittore detto *Frate Galgario* 69, 75, 88, 91, 93, 490, 491, 492
Guardi Francesco 102, 103, 104, 105, 106, 106 bis

Hayez Francesco 128, 135

Induno Domenico 19
Induno Gerolamo 17

Lotto Lorenzo 614
Lorenzetti Pietro 593
Luini Bernardino 652, 659, 663, 664, 670

Magnasco Alessandro detto il *Lissandrino* 89, 90, 92, 94, 96, 99
Mancini Carlo 21
Mantegna Andrea 625
Maratta Carlo 73
Mazzola Bedoli Gerolamo 117
Mazzola o Mazzuoli Francesco 435
Mazzucchelli Francesco detto il *Morazzone* 97
Mengs Raffaele 271, 272
Michelangelo Buonarroti 77
Molteni Giuseppe 58, 143
Montagna Bartolomeo 617, 618, 676
Morando Paolo detto il *Cavazzola* 579
Morelli Domenico 136
Morone Domenico 625
Moroni Giov. Battista 72, 558

Nicolò da Foligno 582
Nuvolone Carlo Franc. 454, 458
Nuzi Allegretto 694

Pagliano Eleuterio 14, 131
Palma Jacopo *Seniore* 560
Palma Giacomo il *Giovine* 138, 140
Palmezzano Marco 599
Pesellino Francesco 436
Pirri Antonio 553, 578
Pollaiolo Antonio 157
Porta Ferdinando 457
Pyne Giorgio 22

Raibolini Francesco detto il *Francia* 601
Ribera Giuseppe detto lo *Spagnoletto* 70, 95
Riccardi Luigi 20, 23
Riccardi Paolo 8, 13, 26 al 45
Riccio da Venezia 378
Rizzi Pietro detto *Gian Pietrino* 648
Romano Giulio 369

Salaino Andrea 645
Salimbeni Ventura 476
Salvi Gio. Battista detto il *Sassoferrato* 475
Salviati Francesco 557
Scotti Gottardo 685
Scuola Bresciana 555
Scuola Fiamminga 1, 2, 56, 74, 427
Scuola Fiorentina 436. 633
Scuola Leonardesca 639
Scuola Lombarda 646, 661, 662, 665, 666
Scuola Milanese 649
Scuola di Murano 154, 583, 588, 590, 592, 595, 596, 619, 622
Scuola Padovana 609
Scuola Spagnuola 437
Scuola Tedesca 444, 445, 446, 478
Scuola Veneta 76
Scuola Veronese 586
Scrosati Luigi 11
Signorelli Luca 473
Solari Andrea 602, 636, 637, 638,653, 655, 657, 658, 670 bis
Spiringius Giuseppe 365, 366
Sunder Luca (Cranach) 446, 449
Sustermans o Suttermans Giusto 71

Tamaroccio Cesare 551
Tanzi da Varallo (*Antonio d'Enrico*) 117 bis
Tiepolo Giov. Battista 111, 112, 114, 115
Tiepolo Giov. Domenico 113
Teniers (Scuola) 452
Tetar van Elven Pietro 12, 15
Torenvliet Jacob 434
Tura Cosimo detto *Cosmè* 597, 600

Van der Meer Jean 428
Van Helmont Matteo 453
Vannucci Pietro detto il *Perugino* 603
Verocchio Andrea 581
Vivarini Antonio 589

Zuccarelli Francesco 108, 10

INDICE DELLE SALE

Vestibolo — Entrata	*Pag.*	1
Anticamera	»	4
Prima Sala terrena	»	5
Seconda Sala terrena	»	8
Scalone antico	»	11
Sala verde	»	13
Direzione	»	18
Antisala	»	20
Sala Gialla	»	21
Salone dorato	»	23
Gabinetto del Salone dorato	»	60
Sala nera	»	65
Sala dei vetri antichi di Murano	»	69
Gabinetto Dante	»	72
Sala degli specchi	»	78
Sala del Perugino	»	82
Gabinetto dei Veneti	»	86
Passaggio alla sala dei lombardi	»	90
Sala dei lombardi	»	91
Sala d'armi	»	99

PREZZO: LIRE UNA

Tipografia
C. CRESPI
Milano
Fiori Oscuri
N. 11

3-7443

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES

SMITHSONIAN INSTITUTION LIBRARIES
3 9088 00284125 2
chm N2663.M98
Catalogo, MCMV /